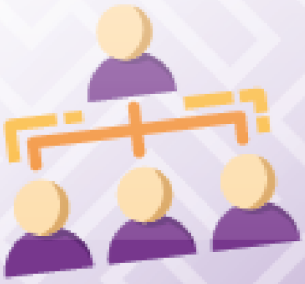
Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO

VIAA040QE SACUORE

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **02/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **2** del **17/11/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **11/12/2025** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
10 Caratteristiche principali della scuola
17 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
18 Risorse professionali

Le scelte strategiche

19 Aspetti generali
21 Priorità desunte dal RAV
22 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
23 Piano di miglioramento
26 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

27 Aspetti generali
44 Traguardi attesi in uscita
55 Insegnamenti e quadri orario
62 Curricolo di Istituto
79 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
81 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
103 Attività previste in relazione al PNSD
105 Valutazione degli apprendimenti
107 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

113 Aspetti generali

117 Reti e Convenzioni attivate
118 Piano di formazione del personale docente
119 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore è situata sul colle di Cereda, e gode di una felice esposizione verso la valle dell'Agno.

Cereda è una frazione del comune di Cornedo Vicentino, che conta circa 12.000 abitanti.

Cereda si distingue per l'impegno della comunità in varie associazioni che operano sul territorio sia per il sociale, sia per conservare la storia e le tradizioni (Gruppo Storico Culturale, Gruppo Missionario, G.E.S., Gruppo Alpini, Gruppo Amelia...) con le quali la scuola collabora negli innumerevoli progetti volti allo sviluppo dei legami con il territorio.
Lo sviluppo economico della nostra zona è trainato da industrie e artigiani del settore alimentare, edile, conciario, meccanico, elettrotecnico, ottico, materiali da costruzione, del legno e del mobile, delle materie plastiche, materiali lapidei, abbigliamento, strumenti di precisione e della lavorazione dei metalli.

L'offerta dei servizi scolastici nel territorio del comune consta di: un asilo nido, quattro scuole dell'infanzia (tre paritarie e una statale), tre scuole elementari e una scuola media inferiore.

La scuola ha assistito, in questi ultimi anni ad un notevole incremento del numero dei bambini, provenienti anche dai paesi vicini, rendendosi necessaria l'apertura della quarta sezione e attivando inoltre la sezione Primavera.

Dal primo settembre 2021 la scuola "Sacro Cuore" di Cereda con la "Scuola Maria Ausiliatrice" di Cornedo e "San Girolamo" di Spagnago è entrata a far parte di un innovativo progetto. L'amministrazione comunale in collaborazione con la FISM Vicenza, convinti che condividere risorse economiche, amministrative, progettuali, il fare rete e collaborare possa permettere il miglioramento del servizio offerto alle famiglie del territorio ha fatto nascere il nuovo POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE.

RISORSE FINANZIARIE
I contributi economici su cui si regge la scuola sono così distribuiti:

. Contributi associativi dei genitori
. Contributi dallo Stato (MIUR)
. Contributi dalla Regione Veneto
. Contributi Comunali

Caratteristiche della scuola

CENNI STORICI

La scuola "Sacro Cuore" Nasce nel 1942, con regolare autorizzazione dell'Ispettorato Scolastico di Vicenza con il nome "Scuola Maria Pia di Savoia", per volontà degli abitanti di Cereda che desideravano venisse garantita un'adeguata custodia e una "alta educazione morale e civile" ai propri bambini. Inizialmente esercitò le proprie funzioni in un vecchio edificio della parrocchia sotto la guida del parroco che in seguito la affidò alle suore "Piccole missionarie del Sacro Cuore di Livorno" e da cui prese poi il nome.

Nel 1966 la parrocchia donò il terreno al comune affinché provvedesse alla costruzione di una nuova scuola. Nel settembre 1999 alle suore subentrarono delle insegnanti laiche; a seguito di questo avvenimento la direzione passò dal parroco (legale rappresentante) al Comitato di Gestione composto dai genitori eletti all'interno della scuola e dai soci fondatori costituendosi come Associazione, rinsaldando e costruendo via via nuovi legami con la comunità di Cereda e con i suoi numerosi gruppi associativi e la parrocchia. A partire dall'anno 2000 è stata riconosciuta come scuola paritaria.

Dal settembre 2021, tutti i genitori dei bambini iscritti (soci di diritto dell'Associazione) all'unanimità hanno sciolto l'Associazione per aderire al nuovo Polo delle scuole dell'infanzia.

Identità e mission della scuola

La scuola "Sacro Cuore" è una scuola paritaria, di ispirazione cristiana, affiliata alla FISM.

La scuola si ispira ad un visione cristiana sia della vita che dell'educazione. Gli anni che il

bambino trascorre nella scuola dell'Infanzia sono un tempo molto importante: non solo è il tempo in cui si preparano le abilità per affrontare il lungo cammino della scuola, ma soprattutto una preziosa palestra per promuovere il completo ed armonico sviluppo del bambino, orientando in modo positivo i suoi talenti. Il fine è di accompagnare i bambino nell'acquisizione della sua indipendenza sia in termini di "fare" che di "essere".

Per questo il Progetto Educativo in piena consonanza con le Indicazioni ministeriali propone attività che:

-stimolano la curiosità: i bambino è fatto per vivere grandi esperienze a portata di mano, e per questo il principale obiettivo è che OGNI bambino, secondo i suoi tempi, sviluppi il gusto della scoperta, si domandi il perché delle cose.

-promuovono in ogni bambino lo sviluppo globale: emotivo, sociale, morale, religioso, cognitivo, e del linguaggio fisico e motorio.

In particolare il bambino nella sua libertà e dignità è al centro di tutto l'impegno educativo. Ponendo alla base del operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della pace, la scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. Nella prospettiva della solidarietà e della pace, promuove l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante una metodologia educativa appropriata e favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, nazionalità e religioni diverse, facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola. Essa riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche della Costituzione, e nella famiglia il contesto educativo primario del bambino.

Con spirito di servizio integra l'azione della famiglia, chiedendo ai genitori di partecipare alla definizione e alla realizzazione del progetto educativo.

Principi normativi ispiratori

A livello giuridico-normativo la nostra Scuola fa riferimento all'art, 3 della Costituzione della Repubblica Italiana (1948) che recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". E all'art. 34 che definisce: "la scuola è aperta a tutti".

La nostra Scuola fa inoltre riferimento alla tutela dell'infanzia come viene considerata nelle Carte

Internazionali:

1959: New York, ONU, Dichiarazione Diritti del bambino, dove si enunciava:"...il fanciullo ha diritto ad una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento, i genitori. Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giuochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto...".

1990: New York, Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia dove si afferma il valore dell'infanzia della sua rilevanza individuale-sociale, del suo diritto all'educazione.

Nasce la consapevolezza che il bambino è PERSONA;

1991: Orientamenti '91: cardine della nostra attività educativa, esplicitano un curricolo centrato sul bambino dai 3 ai 6 anni e ne promuovono la formazione integrate della personalità nella prospettiva di formare soggetti liberi e responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

2003: Legge 53 del 2003:" Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative": dove si valorizza, da un lato, la relazione personale tra i bambini e adulti, l'importanza del gioco, del fare produttivo e delle esperienze dirette di contatto con la natura e l'ambiente sociale, sviluppando la naturale curiosità dei bambini; dall'altro lo sviluppo di piani personalizzati che promuovono le capacità di ciascuno.

2007:" Indicazioni per il curricolo": ogni Scuola è tenuta a predisporre un curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia.

2012: "Indicazioni Nazionali per il Curricolo": ogni scuola, nel rispetto della normativa vigente, predispone il curricolo all'interno del piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello

studente al termine del primo ciclo d'istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento specifici di ogni campo di esperienza.

Organizzazione, risorse professionali e gestione della sicurezza della scuola

Spazi

Nella progettualità pedagogica tutto lo spazio sia interno che esterno della scuola è di fondamentale importanza.

Tutti gli ambienti rappresentano per il bambino spazi di vita, di relazione, di apprendimento, e pertanto devono essere strutturati in modo funzionale per aiutare il bambino a capire le loro molteplici funzioni aiutati dalla loro suddivisione, dagli arredi o dalla collocazione del materiale didattico; in questo modo egli sarà accompagnato a sviluppare il rispetto e l'amore per la scuola e ad interiorizzare regole di comportamento condivise da tutti.

Lo spazio dovrà stimolare/rassicurare/agevolare la scoperta e l'esplorazione

La nostra scuola si sviluppa su due livelli.

Locali piano terra: n. 1 bagno disabili – n. 1 blocco bagni bambini- n.1 bagno per personale

n. 1 palestra/dormitorio- n. 1 sez. infanzia – n.1 sez. primavera

n. 1 cucina

n 1 refettorio

n. 1 cortile esterno ombreggiato e pavimentato

Locali primo piano: n. 1 bagno personale – n.1 blocco bagni bambini

n. 2 sez. infanzia *una sezione è dotata di una LIM

n. 1 biblioteca

n. 1 cortile esterno ombreggiato, a prato

SPAZI

Corridoi

Lungo i corridoi sono stati posizionati gli spogliatoi delle rispettive sezioni, prestando attenzione che la

fruibilità degli stessi corrispondesse a zone distinte che garantissero il loro utilizzo senza creare promiscuità fra i bambini che li utilizzano.

Sezioni

La sezione è un luogo molto importante perché in questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi atteso e amato. Tutte le sezioni sono ampie e luminose, strutturate con angoli che rispondono ai specifici bisogni dei bambini: giocare, creare, esplorare, conoscere.

In essa si possono trovare l'angolo della conversazione (dove al mattino l'insegnante invita i bambini a svolgere le importanti attività della routine: il saluto, l'appello, il calendario, il racconto di esperienze personali, canti…), l'angolo del gioco simbolico (cucinetta-stoviglie…), l'angolo delle costruzioni, I "cesti creativi" (dove si possono trovare vari materiali, carte colorate, colle, forbici, stoffe, glitter ecc…ad uso libero).

I tavoli e le seggioline, dove ogni bambino potrà scegliere posto, libero di modificarlo ogni giorno, per dare la possibilità di conoscere e creare sempre nuovi legami con i compagni.

Per necessità dettate dal momento storico che stiamo vivendo le merende e i pasti si fanno in sezione, dopo aver avuto cura di sanificare i tavoli ed avere arieggiato i locali

Dormitorio

Ogni lettino è ad uso esclusivo del bambino. Il corredo richiesto è di un cuscino con federina e coperta, da cambiare/lavare ogni due settimane.

Bagni

I blocchi- bagni, sono stati suddivisi per garantire il loro utilizzo ad uso esclusivo delle singole sezioni e vengono disinfettati ad ogni fine utilizzo da parte della classe. Sono dotati di sapone, carta igienica e salviette di carta usa e getta per asciugare le mani.

Palestra

La nostra palestra è grande e luminosa, dotata di materassi e blocchi morbidi per la psicomotricità, nonché da una spalliera per giochi di movimento e materiale ginnico-ludico, che vengono proposti a tutti i bambini della scuola, durante il giorno dedicato ad ogni sezione, secondo lo schema laboratoriale (piccoli gruppi).

Cucina

La nostra cucina interna, presta molta cura nel proporre ai nostri bambini un alimentazione, sana,

equilibrata, varia. Il menù è conforme alle tabelle dietetiche approvate dal servizio S.I.A.N. dell'U.L.S.S. 8 e da essa approvato.

Giardini

Due sono i nostri bellissimi giardini. Uno si trova al piano terra , dotato di giochi/attrezzature (scivoli, casette, castelli) da esterno. A rinfrescare dalle calde giornate, ci sono due gradi alberi che poi in autunno regalano ai bambini le loro foglie per creare nuovi giochi. Il giardino sul retro della scuola, rialzato in corrispondenza del secondo piano, è dotato dii una grande sabbiera e un castello e due scivoli, si trova su un prato ed anch'esso è circondato da alberi.

Risorse Professionali

Tutto le insegnanti e le educatrici sono in possesso di adeguato titolo di insegnamento.

Alcune di loro hanno acquisito idoneità IRC, HACCP, Primo e Pronto Soccorso Pediatrico, Sicurezza e Antincendio. Partecipano regolarmente a corsi formativi proposti dalla FISM.

Personale scolastico (docenti ed educatrici)	6
Cuoca	1
Segretaria	1
Personale ausiliario:	esterno

Sicurezza

La documentazione relativa alla sicurezza degli ambienti, arredi, edificio, prodotti utilizzati è conservata in ufficio e viene annualmente aggiornata in collaborazione con il responsabile della sicurezza in carico. In personale della scuola partecipa ai corsi di formazione sulle normative relative a: sicurezza, antincendio, primo soccorso, privacy.

E' stato redatto un piano di evacuazione con relative uscite di sicurezza. Due volte all'anno vengono effettuate le prove di evacuazione monitorate dal responsabile.

All'interno del personale si sono formate due figure che compongono la squadra antincendio e due insegnanti la squadra di primo soccorso.

Popolazione scolastica

Opportunità:
La composizione della popolazione scolastica della scuola è eterogenea. Non ci sono bambini, in obbligo d'istruzione, trattenuti un anno in piu' nella scuola dell'infanzia L'entita' della presenza di bambini che provengono da situazioni di particolare svantaggio socio-economico e culturale non è particolarmente rilevante
Vincoli:
Presenza di casi isolati di disagio. Anche se limitatala presenza di famiglie in difficoltà economica o con background culturale differente richiede attenzione e strategie di inclusione mirate
Territorio e capitale sociale

Opportunità:
C'e' una forte sensibilizzazione nei confronti della scuola a livello territoriale; ci sono molti interventi da parte dei genitori, di supporto alla realta' scolastica; collaborazione con il COGE (Comitato genitori); il contributo dell'Amministrazione comunale prevede sostegno economico per i bambini; Il territorio per raggiungere i plessi scolastici fornisce all'utenza il servizio di trasporto scolastico comunale
Vincoli:
Nonostante la presenza di risorse territoriali significative, permangono alcuni vincoli che incidono sulla piena valorizzazione del capitale sociale. Il contesto demografico, in alcune aree caratterizzato da calo della natalita' e invecchiamento della popolazione, riduce progressivamente il bacino d'utenza e puo' generare discontinuita' nelle dinamiche scolastiche. La frammentazione del tessuto imprenditoriale, composto prevalentemente da micro-imprese, limita talvolta la capacita' di attivare collaborazioni strutturate e continuative, soprattutto per progetti a medio-lungo termine. Nel settore associativo, la variabilita' delle risorse economiche e dei volontari rende difficile mantenere nel tempo attivita' stabili a supporto della scuola. Persistono inoltre differenze socio-economiche tra le famiglie, con situazioni di fragilita' che richiedono interventi educativi e assistenziali piu' intensi, talvolta superiori alle disponibilita' dei servizi territoriali. Alcune zone periferiche soffrono di collegamenti limitati, con orari dei trasporti poco funzionali alle esigenze scolastiche. La presenza non uniforme di spazi culturali e sportivi, insieme a una certa disomogeneita' nella qualita' dei servizi pubblici, puo' ridurre l'accessibilita' a opportunita' formative aggiuntive.
Risorse economiche e materiali

Opportunità:
Spazi e dotazioni presenti es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola e incidono positivamente sulla qualità dell'offerta educativa e formativa
Oltre ai finanziamenti statali, la scuola dispone di di finanziamento aggiuntivi, quali contributi

comunali e rette dei genitori La scuola fornisce all'utenza per favorire il raggiungimento dei plessi scolastici tramite l'amministrazione comunale il servizio di trasporto scolastico La qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.) è in buono stato e sono sicuri così come arredi e attrezzature Si usano materiali poveri e strutturati
Vincoli:
La qualita' dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.) e' in buono stato e sono sicuri cosi' come arredi e attrezzature, ma si ha sempre comunque la necessità di implementare soprattutto giochi e materiali didattici
Risorse professionali

Opportunità:
La presenza di insegnanti prevalentemente a tempo indeterminato permette la continuità didattica. Il personale docente in organico appartiene alla fascia d'età compresa tra i 25 e i 40 anni; alcune sono nella scuola da anni e quindi hanno esperienza da condividere, altre sono entrate da poco, ma hanno portato nuove idee. Le insegnanti sono cinque, di cui una di sostegno, inoltre abbiamo una oss per alcune ore a settimana. Le docenti sono disponibili e flessibili a cambi turno o cambi orario. La scuola si avvale di figure specifiche per i corsi di inglese, musica e motoria.
Vincoli:
Non c'è personale ausiliario, ma la scuola si avvale di una cooperativa per le pulizie nel pomeriggio, pertanto non c'è supporto alle insegnanti in caso di necessità. Si era pensato di coinvolgere una logopedista per osservare i bambini e dare un riscontro alle insegnanti, ma è risultato difficile a livello organizzativo e di costi.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A04100Q
Indirizzo	PIAZZA S.ANDREA,6 CORNEDO VICENTINO CORNEDO VICENTINO - CEREDA 36073 CORNEDO VICENTINO
Telefono	0445953530
Email	SCUOLAINFANZIACEREDA@LIBERO.IT
Pec	SACROCUORE.CORNEDO@FISMVICENZAPEC.IT

Approfondimento

IDENTITA' CRISTIANA

La scuola che vogliamo offrire è una scuola :

- con indirizzo specifico riferito ad una visione cristiana della vita;

- con uno specifico e originale insegnamento della religione cattolica inteso come contenuto culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;

- con specifici "momenti celebrativi e formativi-spirituali che la scuola può proporre " [1]alla

stregua di altre possibili attività formative

- pubblica che svolge la propria funzione nel quadro normativo istituzionale in cui è inserita

- che sia rispondente ai bisogni e agli interessi del bambino

- che sia attenta al rispetto dei diritti del bambino nelle varie specificità

- che favorisca l'esperienza e il fare del bambino

-che promuova l'integrazione e valorizzi le differenze individuali

- che sia in interazione costante con le famiglie e il territorio

- che sia caratterizzata dalla ricerca pedagogica e dalla formazione del personale per poter crescere con responsabilità e coerenza nella capacità di cura educativa e formativa

una scuola per un nuovo umanesimo:

"convinti che il vero, profondo senso ultimo dell'esperienza scolastica è quello di offrire uno spazio nel quale vivere percorsi per sperimentare e comprendere sempre meglio cosa vuol dire essere umani . Essere umani curiosi e desiderosi di comprendere; esseri che esistono grazie ad una rete di relazioni vivificanti: a scuola impariamo soprattutto questo (più ancora che l'una o l'altra specifica nozione). Per questo è davvero grave quando la scuola tradisce tale prospettiva, quando diviene terreno di scontro tra diverse ideologie o interessi particolari, quando si smarrisce il rispetto per le persone (specie le più deboli), quando si svilisce la domanda di conoscenza.

Al contrario, essa corrisponde appieno alla propria vocazione quando diviene spazio di formazione a un'umanità vissuta a tutto tondo, a una vita buona , vera e bella; quando i diversi saperi disciplinari convergono nell'offrire ai bambini strumenti per comprendere questo nostro tempo così complesso, ma anche un orizzonte di sapienza che aiuti ad abitarlo in modo sensato, con uno stile di vita libero, coraggioso, delicato, sostenibile[2]".

[1]

[1] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, a scuola cattolica, oggi, in Italia , n. 22.

[2]

[2] PASTORALE DELLA SCUOLA , Diocesi di Vicenza, incontro dirigenti scolastici 27 marzo 2015.

FONDAMENTI IDEALI

La fonte ispiratrice del Progetto educativo-didattico è una visione cristiana dell'uomo che si sostanzia nel riconoscimento dei seguenti diritti:

· Diritto dei genitori ad educare e istruire i loro figli

· Diritto dell'alunno ad essere il centro dell'azione educativa

· Diritto all'accoglienza e all'integrazione di tutti gli alunni

· Diritto delle famiglie alla partecipazione e all'organizzazione e gestione della scuola.

Il Progetto educativo si ispira ad una identità di scuola cattolica e, con riferimento esplicito, ai valori cristiani. Ogni aspetto dell'attività scolastica (organizzazione interna, collegamento con il territorio-comunità cristiana, stile educativo) riceve una specifica ed originale caratterizzazione da questo Progetto.

La nostra Scuola che si impegna a educare e istruire in un clima sereno e motivante, si ispira anche ai seguenti valori e idee:

CONTINUITA' Continuità tra ordini di scuola: nido, primaria. Scansione armonica nelle proposte educative e didattiche.

ATTENZIONE ALLA PERSONA Attenzione alla persona dell'alunno nella sua complessità (aspetto emotivo, affettivo, valoriale, morale ed etico).

STAR BENE Promozione dello star bene a scuola per favorire una esperienza

scolastica serena, stimolante e utile.

ATTENZIONE AL DISAGIO Attenzione alle problematiche della crescita e prevenzione dei disagi scolastici, familiari e sociali del bambino.

INTELLIGENZE MULTIPLE Rispetto delle competenze individuali, opportunità di sviluppo ed espressione per le diverse forme di intelligenza

PROSOCIALITA' Educazione alla prosocialità e attenzione alla relazione positiva tra tutte le persone coinvolte nella scuola.

FAMIGLIA Scuola capace di profonda collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative del territorio.

EDUCAZIONE Educazione emotivo-relazionale, promozione dell'autostima

EMOTIVO-RELAZIONALE e del rispetto degli altri.

TERRITORIO Scuola viva, integrata nel territorio e con le diverse culture, che

promuove collaborazione attiva con gli enti locali.

ALUNNI DISABILI Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni disabili

nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa.

ALUNNI IMMIGRATI Accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni immigrati nell'ottica della valorizzazione della diversità come risorsa.

SOCIETA' IN CAMBIAMENTO Attenzione alla società in evoluzione, ai cambiamenti.

Riteniamo che ogni bambino che entra a scuola presenta un vissuto familiare, affettivo e relazionale unico e personale, perciò vengono rispettati ritmi e tempi di apprendimento di ciascuno valorizzando le diversità come fonte di investimento educativo.

Come ribadito nelle nuove Indicazioni per il curricolo del 2012, la scuola dell'infanzia si pone come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento".

Questo significa che il bambino ha la possibilità di agire in un ambiente di persone accoglienti, carico di stimoli educativi che miri al raggiungimento dei traguardi di sviluppo relativi alla conquista dell'autonomia, maturazione dell'identità, sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza. La scuola, quindi, promuove esperienze in cui il bambino è attivo, partecipe e costruttore del proprio apprendimento.

Il coinvolgimento del territorio è importante, perché, se è vero, come è vero, che bastano un uomo e una donna per fare un figlio, ma occorre tutto il villaggio per educarlo (come recita un detto africano), allora occorre coinvolgere, attorno al sistema scuola, quel vasto patrimonio di conoscenze,

di esperienze e di competenze di cui è ricca la nostra terra.

Fermo restando che nella scuola la primaria responsabilità educativa è dei docenti, alla base di una fattiva realizzazione del "Patto Educativo" concorrono anche medici, psicologi, pedagogisti, vigili urbani, commercianti, imprenditori, artigiani, artisti, operatori della sicurezza, Cooperazione, Associazioni, Fondazioni del territorio locale. Tutti questi attori possono e devono rappresentare quella rete di risorse umane che insieme all'Ente Locale, cui spetta il compito di "costruire e stendere la rete delle possibili relazioni tra soggetti", possono essere di sostegno e di integrazione all'attività docente insieme alla parrocchia, quale agenzia educativa del territorio.

Il bambino che cresce deve sentire attorno a sé la presenza attiva e l'affetto della propria comunità, perché in questa ritroverà la sua storia e le sue radici e attraverso questa si sentirà parte della più vasta comunità nazionale, europea e mondiale

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' necessario perciò che sul Progetto Educativo che la scuola dell'Infanzia pone alla base della sua proposta formativa, si realizzi un costante confronto tra scuola e famiglia, allo scopo di armonizzare, per quanto è possibile, gli interventi che queste due principali "Agenzie educative" intendono adottare nei confronti dei bambini.

Risulta di fondamentale importanza la costruzione di un "Patto Educativo Scuola-Famiglia", volto alla condivisione di comuni traguardi educativi, esplicitati nei vari momenti di partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori.

Il Patto Educativo scuola-famiglia costituisce un irrinunciabile punto di forza per avviare e realizzare un rapporto di continuità educativa sulla base di una effettiva condivisione di responsabilità.

Condividere la responsabilità educativa significa riconoscere che l'educazione non può essere compito specifico della scuola o della famiglia, ma di entrambi i soggetti in gioco, onde evitare il rischio o la tentazione della delega da parte della famiglia nei confronti della scuola.

Il Patto Educativo di corresponsabilità costituisce pertanto l'insieme degli impegni tra scuola, genitori e bambini finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

· per promuovere una comune azione educativa;

· per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di apprendimento

e di socializzazione;

· per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;

· per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

La partecipazione delle famiglie prevede nello specifico:

 la presa di visione del progetto educativo e del PTOF;

 la conoscenza del Regolamento;

 la ricerca di linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;

 la ricerca e la costruzione con i docenti di una comunicazione chiara e corretta basata sull' ascolto reciproco per risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso

il dialogo e la fiducia reciproca;

 il rispetto di regole per il buon funzionamento della scuola;

 la partecipazione agli incontri scuola-famiglia;

 l' informazione costante del percorso didattico-educativo svolto a scuola;

 la collaborazione con le insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento;

 la partecipazione attiva, in quanto scuola parrocchiale, alla realizzazione di iniziative scolastiche e alla gestione scolastica.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Multimediale	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	1

Approfondimento

All'interno della nostra scuola, le/i docenti , negli anni si sono specializzate/i in varie formazioni: sicurezza, formazione IRC (insegnamento della religione cattolica), disabilità, gestione laboratori di musica, lingua inglese, outdoor education

Il personale ATA, è appaltato a ditta esterna mentre collabora anche una cuoca che prepara il pranzo ogni giorno secondo un menù approvato dall'AUlss.

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L.107/15) 1) Stimolare la curiosità, il desiderio di scoperta.

2) Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonchè della solidarietà e della cura del bene comune.

3) Sviluppare comportamenti responsabili inspirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

4) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti inspirati ad uno sano stile di vita

5) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale, e le imprese del terzo settore

Principali elementi di innovazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'aggiornamento del PTOF si sofferma soprattutto su due nuovi aspetti normativi:

1) Le linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il DM 7 agosto 2020, nr. 89

2) Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con entrata in vigore della legge 92/2019.

3) Linee guida per le discipline STEM adottate con D.M. 184/2023

Aree di innovazione pratiche e strumenti di valutazione

Valutazione degli apprendimenti

Affinché la nostra scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la VALUTAZIONE intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino" fatto da ogni singolo bambino attraverso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti. La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatta dalle insegnanti, mediante l'osservazione personale e il collegio docenti che si ritrova mensilmente attraverso:

- L'osservazione diretta

-Le osservazioni sistematiche

-La compilazione di un profilo personale che viene mostrato ai genitori durante i colloqui

-La rivelazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la compilazione di griglie che rivelano il grado di competenza acquisita.

-La compilazione della scheda di passaggio per la scuola primaria

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

In base alla valutazione data, si ritiene prioritario migliorare lo sviluppo della capacità nei bambini di gestire le emozioni e manifestare le loro idee.

Traguardo

Aumentare la consapevolezza del proprio agire e del proprio stato d'animo al fine di interagire in maniera sempre più positiva e adeguata con i pari e le figure di riferimento.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Consapevolezza e gestione delle emozioni

Attraverso attività, esperienze e condivisioni con i bambini si promuoveranno riflessioni per migliorare aspetti di consapevolezza e gestione delle emozioni per migliorarne la relazione tra pari e con le figure di riferimento

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

In base alla valutazione data, si ritiene prioritario migliorare lo sviluppo della capacità nei bambini di gestire le emozioni e manifestare le loro idee.

Traguardo

Aumentare la consapevolezza del proprio agire e del proprio stato d'animo al fine di interagire in maniera sempre più positiva e adeguata con i pari e le figure di riferimento.

Obiettivi di processo legati del percorso

Inclusione e differenziazione

Definire e condividere in collegio docenti l'uso di metodologie attive (circle time, cooperative learning...)e di strumenti che aiutano lo sviluppo dell'empatia e la capacità di chiedere aiuto.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Corsi per la formazione del personale docente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Coinvolgere le famiglie in momenti di confronto/corsi sulle modalità di gestione delle emozioni e sull'utilizzo di strategie

---

Collaborare maggiormente con pediatri e figure specialistiche

---

Attività prevista nel percorso: Laboratori e progetti

Descrizione dell'attività	Attraverso le proposte progettuali e laboratoriali che coinvolgeranno i bambini durante tutto l'anno scolastico si favorirà l'accompagnamento di tutti i gruppi classe .

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Docenti
	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
Responsabile	Le insegnanti di sezione
Risultati attesi	Si auspica che il percorso scolastico accompagni e favorisca i bambini al raggiungimento degli obiettivi prefissati

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola dell'infanzia di Cereda al suo interno ha due sezioni attivate ad indirizzo outdoor con specifica progettazione didattica.

Si caratterizza come una realtà fortemente integrata nel territorio e promuove il benessere dei bambini anche grazie alle uscite a piedi.

Aree di innovazione

SVILUPPO PROFESSIONALE

Risulta fondamentale investire nella formazione di tutto il personale vista la specificità pedagogica legata all'outdoor, così come va implementata la documentazione delle pratiche volta ad alimentare la cultura pedagogica didattica nelle famiglie e favorire un'appartenenza sempre maggiore dei bambini al contesto scolastico.

Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunatamente guidato, di approfondire, sinterizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, per accompagnare a successivi apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza. Il tempo e l'ambiente/spazio –scuola, diventa per l'insegnante ed il bambino il contesto quotidiano dove vivono la loro esperienza.

Lo scorrere del tempo cadenzato, da significato al fare, al saper fare, e con chi stare, in un tempo possibilmente disteso per un benessere psico-fisico come ci suggerisce "la pedagogia della lumaca"

La routine diventa un "rito" conosciuto e sicuro dove il bambino acquisisce sicurezza di sé e delle sue capacità, promuovendo l'autonomia personale dell'aiutami a fare da solo" ispirati dalla pedagogia di Maria Montessori.

Il gioco crea legami, condivisione, cura di sé, degli altri e dei materiali.

Il pranzo, momento di socialità e responsabilità (camerieri).

Il riposino momento di abbandono e conquistata fiducia, sicuri di trovarsi in un ambiente sicuro.

Le proposte delle insegnanti quindi sono tutte orientate a far sì che ogni esperienza della

giornata venga valorizzata.

L'accoglienza

L'accoglienza del bambino avviene in sezione, dove potrà riconoscersi nel gruppo di appartenenza, sentendosi atteso ed amato.

Il bisogno di cura

La cura di sé, dell'altro, delle proprie cose, dei materiali della scuola, passa attraverso tutta la giornata a scuola. Il lavarsi, l'andare in bagno, il riordinare, l'aiutare i compagni, diventano momenti e spunti di scoperta delle proprie capacità e sviluppano sentimenti di complicità e mutuo aiuto.

Gioco

Attraverso il gioco il bambino incontra la realtà, la rielabora, la fa sua. Dal bambino regista del proprio fare, l'insegnante osserva, guida o lascia fare, introduce, stimola coordina se necessario.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia

Identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

-esprime i propri bisogni affettivi e fisici. Accetta e condivide le regole stabilite dal gruppo.

-ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia di sé.

-è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

-manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.

-condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti ed ha inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

-ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

-coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

-si esprime in modo personale con creatività e partecipazione.

Il nostro Curricolo

SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI CEREDA"

.

IL NOSTRO CURRICOLO

Nella scuola dell'infanzia, il bambino è il protagonista dell'apprendimento, e il curricolo diventa il cuore dell'azione educativa.

Il fare e l'agire del bambino si esprime attraverso i campi di esperienza,(IL SE' E L'ALTRO-IL CORPO E IL MOVIMENTO – IMMAGINI, SUONI, COLORI,- I DISCORSI E LE PAROLE – LA CONOSCENZA DEL MONDO) che nella loro specificità, offrono loro diverse opportunità di apprendimento pensate proprio per la fascia d'età tre- sei anni per sviluppare l'identità, l'autonomia, la competenza, il senso di cittadinanza che lo porti, alla fine dei tre anni, ad aver acquisito alcune competenze base per la sua crescita personale futura.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paura, avverte gli stati d'animo proprio ed altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici, ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissuti. Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali:

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nelle molteplicità del proprio fare e sentire. Sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Significa sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni, discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Rendersi meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).

Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura-territorio-tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo" che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile. Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

-accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.

-Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.

-Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.

-Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.

- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti, (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

-Garantire tempi di riflessione.

Le routines

--Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

-Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.

-Rafforzano sicurezze e autonomie.

- Promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambini nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

-Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

-Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in cario del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento.

- All'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

-Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel far propria la ricerca dei bambini. Li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

Insegnante regista:

-l'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.

-assume un ruolo "defilato"

-osserva e fa evolvere i contesti.

-promuove il confronto tra i bambini

-fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.

-pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini

-cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

-La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla coopera<ione e non alla competizione.

-pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfacimento al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

IL CURRICOLO ESPLICITO

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo L'esperienza del gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire, sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, e linguaggi, riferiti ai sistemi accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare. E proprio per realizzare tutto ciò, ogni scuola predispone all'interno del Piano dell'Offerta Formativa il curricolo esplicito attraverso la progettazione annuale che viene articolata in Unità di Apprendimento (UDA). La progettazione, diventa lo sfondo entro cui programmare, dare concretezza e verificare l'attività didattica, tenendo conto di tutti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i traguardi IRC indicati nel DPR 11 febbraio 2010.

All'interno delle UDA il collegio Docenti, una volta individuati i bisogni di crescita e gli obiettivi che si pongono e i traguardi che si vogliono raggiungere, esplicano nel dettaglio le attività che verranno proposte ai bambini nelle varie fasi dell'anno, gli strumenti, le strategie e i tempi della loro messa in atto; nonché la verifica e la valutazione finale dell'intervento educativo. Le UDA vengono presentate e condivise in assemblea con i genitori ad inizio anno e rimangono disponibili a scuola per poterle visionare.

FASI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione è l'insieme delle attività volte ad organizzare in modo sistematico le risorse umane e

materiali, intellettuali e tecnologiche, finalizzate alla produzione di interventi didattici. E' basata sulla capacità di pensare strategicamente, correlando i fattori complessi dell'apprendimento e dell'insegnamento nell'organizzazione degli ambienti e delle attività, nella produzione dei materiali, nella verifica dei risultati, nella valutazione dell'impatto dell'offerta formativa e nella verifica dei risultati, nella valutazione dell'impatto dell'offerta formativa e dell'analisi degli effetti a medio e lungo termine.

Ogni attività di progettazione implica:

- Analizzare il contesto e la situazione di partenza degli alunni
- Definire i risultati forativi e gli obiettivi ed eventualmente ricalibrare gli obiettivi
- Scegliere i contenuti
- Organizzare gli interventi in fasi o unità (sequenze di apprendimento)
- Individuare le strategie di insegnamento, i metodi e le tecniche didattiche
- Scegliere e predisporre materiali, strumenti e spazi.
- Realizzazione
- Definire i criteri di verifica e valutazione (osservazione, monitoraggio, compiti significativi...)
- La nostra progettazione varia annualmente per i contenuti ed obiettivi specifici

Iniziative di ampliamento curricolare

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola ad integrazione e potenziamento dell'offerta formativa, propone vari laboratori, pensati e proposti ai bambini divisi in piccoli gruppi (10-12 bambini max), possibilmente di età omogenea, proprio per permettere loro di diventare i veri protagonisti del momento, favorendone l'autonomia e la relazione diretta con i materiali, rispettando i tempi di ognuno e dare la possibilità di esprimersi e di lavorare in modo cooperativo.

LABORATORIO DI MOTORIA: durata - tutto l'anno

Attività rivolta a tutti i bambini dai 3 ai 5 anni e ai bambini della sezione primavera.

Gli obiettivi del laboratorio sono la presa di coscienza globale del corpo e delle sue parti per esprimersi e comunicare. Sviluppare la capacità di coordinazione motoria e della capacità di adattarsi a parametri spaziali e temporali. Sviluppo di prime conoscenze utili per una corretta gestione del corpo. Il sapersi orientare nello spazio personale e generale. Tutte le attività motorie verranno proposte sotto forma di gioco, un'esperienza da privilegiare per i bambini attraverso il quale acquisiscono capacità sociali,

motorie, logiche, e linguistiche. Un'altra strategia sarà il lavoro di gruppo che aiuterà a sviluppare progressivamente l'attenzione per i sentimenti altrui, favorendo lo spirito di gruppo e la collaborazione. Per i laboratorio verranno utilizzati diversi materiali: cuscinoni, cerchi, corde, palloni, palline, foulard, ecc...

LABORATORIO DI MUSICA: durata – una decina di lezioni

Il laboratorio si avvale della professionalità si un esperto esterno

La musica, con il suo linguaggio capace di incidere significativamente nello sviluppo emotivo contribuisce allo sviluppo anche del linguaggio, anch'esso insieme di suoni, e gesti mossi dall'emozione che la musica fa scaturire.

Attraverso attività corporeo-sonoro-musicali, favorisce l'espressione, l'integrazione fisica-psicologica-emotiva del bambini e la comunicazione, in quanto la musica rappresenta un canale preferenziale per lo sviluppo di relazioni interpersonali, per il raggiungimento di una maggior consapevolezza della percezione di sé e della propria emotività. La proposta del laboratorio di musica è quella di avvicinare i bambini al ritmo e alla musica attraverso l'esplorazione e la scoperta che i diversi strumenti musicali possono produrre; inoltre attraverso il proprio corpo, potranno sperimentare le diverse sonorità che scaturiscono dalla percussione di alcune parti di esso. La musica è uni strumento flessibile che promuove il fare esperienza ed incoraggia il processo creativo, alimentando la gioia di esplorare e di vivere; permette la messa in gioco dei vissuti emotivi del bambino e predispone a occasioni inaspettate e paradossali creatrici di ironia ed humor. Anche gli errori diventano spesso uno spunto creativo e quindi un'occasione di apprendimento.

EDUCAZIONE CIVICA – PASSEGGIATE NEL TERRITORIO durata: tutto l'anno – rivolto a tutti

Effettuate nel territorio circostante alla nostra scuola immergono il bambino all'interno dell'ambiente che cambia assieme alle stagioni. I prati, i boschi, le vigne diventano "un quadro" da osservare e da vivere, e donano ai bambini oltre che eccezionali punti di osservazione all'interno della realtà stimolando tutti i loro sensi, e donano materiali che diventano spunto e stimolo per sempre nuove attività a scuola (rametti, castagne, sassolini, foglie...). I luoghi visitati diventano lo sfondo sul quale basare le basi di un educazione ecosostenibile, puntando sulla cura del patrimonio ambientale, sensibilizzando azioni corrette che partono dal singolo e dal gruppo.

STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa

riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti. Tenuto conto che l’apprendimento, in questa specifica fascia di età, “avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

- la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici .

Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, “La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le

basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria . Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri" . L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICIT Á

La psicomotricità è la disciplina che considera il bambino nella sua globalità mente [1] corpo e attraverso l'espressione del mondo interiore promuove il benessere del bambino stimolando la ricerca di un equilibrio psico-corporeo.

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO durata: tutto l'anno – bambini 5 anni

Il gioco e attività strutturate permettono al bambino di interessarsi al mondo matematico. Classificare, raggruppare, ordinare, porre in relazione secondo legami logici, prendere confidenza con i primi numeri.

LABORATORIO PRE-GRAFISMO durata: tutto l'anno – bambini 5 anni

Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare l'orientamento spaziale, la coordinazione occhio-mano, la coordinazione fine della mano. I bambini acquisiranno sempre maggiore dimestichezza nell'uso di alcuni materiali che alla primaria saranno di uso quotidiano, al fine di far loro acquisire sempre maggiore sicurezza del fare, del saper fare e della ricerca costante, motivando l'attenzione e la concentrazione allenandoli anche attraverso tentativi ed errori a operare senza paura di sbagliare.

PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA durata alcuni incontri – bambini 5 anni

Il percorso del bambino nel mondo della scuola inizia proprio dalla scuola dell'infanzia e per garantire al massimo un percorso armonico ed organico per affrontare questo importante cambiamento, viene proposto un progetto che coinvolge sia i bambini dell'ultimo anno dell'infanzia, sia i bambini del primo anno della primaria al fine di approcciarsi in questo nuovo ambiente realizzando lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione.

PROPEDEUTICA ALLA LINGUA INGLESE bambini grandi

Durante la routine , attraverso piccole drammatizzazioni, canzoncine, situazioni-stimolo i bambini vengono sensibilizzati ad un codice linguistico diverso dal proprio, sviluppando così un apprendimento attivo, imparando a produrre nuovi suoni.

LETTURA ANIMATA

Ai bambini vengono proposte delle letture animate, perché leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero, diventa più ampio, ricco, ogni bambino diviene più ricettivo. La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra. Leggere è immedesimarsi, il bambino quando ascolta una storia interpreta, cerca di capire, immagina, prevede e sogna un mondo fantastico o si riconosce nelle storie, trovando corrispondenza con il proprio vissuto rielaborandolo.

LABORATORIO DI ARTE

Il laboratorio di arte rappresenta un luogo di creatività, di libertà, sperimentazione, scoperta. Attraverso un approccio multidisciplinare si stimolano i bambini, il loro senso critico ed estetico rispetto al mondo che li circonda.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse dal collegio dei docenti e concordate con gli organi collegiali, non sono delle semplici "aggiunte" alla progettazione scolastica, ma parte integrante della stessa e contribuiscono a garantire lo sviluppo cognitivo, affettive e relazioni del bambino

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di vivere le seguenti esperienze;

Uscite/visite didattiche: passeggiate, parchi, fattoria didattica, biblioteca comunale, municipio

Teatro

Feste (nonni, castagne, sagra di S. Andrea, recita di Natale, Carnevale, Festa di fine anno, festa dei

diplomi per i bambini grandi)

Incontri con i rappresentanti di alcuni gruppi presenti nel territorio: alpini, gruppo Amelia, Insieme per Voi, la Confraternita della Corniola, ecc...

Progetti di solidarietà con diverse associazioni (Mato Grosso, missionari...)

Inclusione scolastica

Ogni bambino, per determinati periodi o per continuità, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e cognitivo legata a fattori fisici, o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata risposta.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzate e forniti di uguali opportunità a scuola.

La scuola inclusiva si deve riprogettare e riorganizzare per valorizzare le differenze, attivando soluzioni facilitanti ed eliminando tutte le barriere di qualsiasi natura esse siano per favorire la partecipazione piena di tutti gli alunni alla vita della scuola.

Il periodo dell'accoglienza è un momento rilevante per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel gruppi classe.

Con la legge del 27 dicembre 2012 il ministro Profumo riconosce il diritto all'apprendimento per tutti i bambini in situazione di difficoltà. La direttiva estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprende:

- Alunni disabili (legge 104/92)
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (legge 170/2010)
- Svantaggio sociale-culturale
- Difficoltà derivante dall'appartenenza a culture diverse.

Anche la nostra scuola cerca di essere accogliente e rispondere alle reali esigenze degli alunni operando un'analisi iniziale e monitorando i bambini durante tutto l'anno scolastico e cercando di attuare pratiche inclusive.

Inoltre facciamo riferimento alle linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri (BPR 394 1999 art. 45)

Il PAI è un documento introdotto dalla normativa sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 06/03/13, che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo didattico della comunità scolastica
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento.

La scuola per tutti i bambini che ne necessitano va a comporre il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI PERSONALIZZATI (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti, per ciascun anno scolastico, gli interventi predisposti per ogni alunno con disabilità. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica.

La proposta viene elaborata nei primi mesi di scuola da: La Coordinatrice- l'insegnante di sezione – l'insegnante di sostegno – il collegio docenti. Successivamente il PEI viene condiviso e sottoscritto dalla Famiglia, dai Servizi, dagli operatori dell'area educativa/assistenziale dell'azienda ULSS e dal personale educativo specialistico messo a disposizione dalla Provincia nel caso di alunni con disabilità sensoriale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia: nelle fasi di segnalazione, di accertamento diagnostico e di certificazione, la scuola ed i servizi si impegnano a garantire alla famiglia la corretta informazione, il rispetto della riservatezza e l'attenzione alla dimensione umana e relazionale di tali adempimenti.

Nelle fasi di stesura e di aggiornamento del PDF e in quelle della formulazione e di verifica del PEI, è requisito indispensabile la partecipazione ed il coinvolgimento attivo della famiglia che dovrà essere invitata agli incontri.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione al GLI
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a

prevalente tematica inclusiva

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Operatrice specialista	Partecipazione a GLI
	Rapporti con le famiglie
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto Individuale
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole Polo per L'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma/protocolli di Intesa formalizzati su disagi e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Prog. integrati a livello di singola scuola

VALUTAZIONE, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Le valutazioni relative al PEI, avvengono sempre dopo un periodo di osservazione in tre momenti:

inizio/metà/fine dell'anno scolastico. I momenti di concretizzazione avvengono con gli incontri del GLO (Gruppo lavoro operativo)

Nota

La scuola Sacro Cuore, è un luogo di tutti e per tutti dove si individuano, personalizzano e realizzano i percorsi didattici più idonei. Ai bambini con bisogni speciali certificati, viene data la maggior cura possibile cercando di attuare tutte le forme di integrazione percorribili. Il bambino con certificata disabilità, sarà affiancato ad un insegnante di sostegno che assieme al team del GLO predisporrà il PEI, che verrà realizzato e valutato in divenire per verificarne i risultati o ripensare gli obiettivi.

I bambini con disabilità sono inseriti in sezioni eterogenee, luoghi ideali di relazioni che possono stimolare la crescita ed il processo formativo. Il bambino a seconda delle esigenze seguirà un approccio individualizzato o di gruppo.

Piano per la didattica digitale integrata

La didattica digitale integrata rappresenta una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado in caso di lockdown. Essa non può essere una risposta improvvisata ad una situazione di emergenza, ma deve essere progettata all'interno del PTOF per essere implementata qualora dovessero emergere necessità di sospensione delle attività didattiche in presenza.

Nel caso in cui la DDI diventa strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di chiusura, la scuola si attiverà con le seguenti modalità, in accordo e in collaborazione con le famiglie:

-videochiamate di sezione e a piccolo gruppo

-video con brevi e significative attività ed esperienze programmate in continuità con la progettazione dell'anno scolastico, tenendo in considerazione i materiali e gli spazi domestici.

La scuola si attiverà in tutti i modi possibili per mantenere il Legame Educativo(LEAD) con i bambini, le insegnanti e con le famiglie, perché tutti seppur lontani possano sentirsi vicini.

Si utilizzerà la piattaforma della scuola ZOOM, il sito e le Mail dei genitori.

Pertanto la DDI è progettata tenendo conto dei seguenti criteri:

- Il bambino è posto al centro del processo, è coinvolto in modo attivo per mantenere il LEAD
- Inclusività, cioè considerazione delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo dei più fragili, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economiche-culturali in elementi di

aggravio del divario di opportunità.

- Equilibrato bilanciamento di attività sincrone (con interazione in tempo reale) e non sincrone (senza interazione in tempo reale): proposta di collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori.
- Condivisione con le famiglie della programmazione delle attività e del loro significato

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE	VI1A04100Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

Il curricolo d'istituto è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa>> Indicazioni nazionali del primo ciclo.

La scuola dell'Infanzia predispone il curricolo collegialmente nell'ottica della condivisione di scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dai documenti nazionali.

Il curricolo è triennale e si suddivide in

Implicito: ambienti di apprendimento, spazi, tempi, modalità di osservazione e documentazione, sezioni, frequenza bambini

Esplicito: per ogni traguardo di sviluppo sono stati fissati degli obiettivi, a loro volta suddivisi in conoscenze e abilità, in modo tale da costituire una valida base pe la realizzazione della progettazione di ciascun docente.

CURRICULO ESPLICITO

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

	Profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia	Competenza in chiave europea	Campi di esperienza traguardi di competenza tutti con particolare riferimento a
1	Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui	Competenze sociali e civiche	il se' e l'altro - Sviluppa il senso di identità, percepisce i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato il corpo e il movimento - Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo immagini suoni colori - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
2	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità,	Imparare ad imparare	il corpo e il movimento - Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed

	ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto		espressivo - Prova piacere nel movimento sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi... è in grado di adattarli alle situazioni ambientali - Adotta pratiche corrette di cura di sé, igiene, sana alimentazione - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo
3	Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	Senso di iniziativa e imprenditorialità	il se' e l'altro - Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con bambini e adulti il corpo e il movimento - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo,... è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. immagini suoni colori - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali strumenti tecniche espressive ... i discorsi e le parole - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa parole nuove, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni

			naturali accorgendosi dei cambiamenti

4	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	Competenze sociali e civiche	il se' e l'altro - Ha raggiunto uno prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme il corpo e il movimento - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva immagini suoni colori - utilizza materiali strumenti tecniche espressive ... i discorsi e le parole - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
5	Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande	Competenze sociali e civiche	il se' e l'altro - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla

	di senso su questioni etiche e morali.		giustizia e ha raggiunto una prima... - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. il corpo e il movimento - Riconosce i segnali e ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene, di sana alimentazione immagini, suoni colori - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte i discorsi e le parole ... chiede e offre spiegazioni... la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti
6	Coglie diversi punti di vista,	Imparare ad imparare	il se' e l'altro - Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri,

	riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza....		sa argomentare confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e ascolta i discorsi e le parole - Usa i linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Chiede e offre spiegazioni. la conoscenza del mondo - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
7	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza	Comunicazione nella madrelingua	il se' e l'altro Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta immagini suoni colori - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo

	con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.		consente i discorsi e le parole - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura. - Usa i linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Chiede e offre spiegazioni.
8a	Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni	Competenza matematico scientifica e digitale	il se' e l'altro - Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente autonomia negli spazi che gli sono familiari... immagini suoni colori - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative i discorsi e le parole - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura....

			conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi - Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi e utilizza simboli per registrarli - ha familiarità con le strategie sia per contare e operare con numeri, sia per eseguire le prime operazioni.....
8b	inizia ad orientarsi nel mondo dei media, delle tecnologie	Competenze digitali	immagini suoni colori - Esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia i discorsi e le parole - Il bambino si avvicina alla lingua scritta incontrando anche le tecnologie digitali la conoscenza del mondo - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi
9	Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a	Senso di iniziativa ed imprenditorialità	il se' e l'altro - Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio il corpo e il movimento - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, ... e adotta pratiche corrette di

	situazioni problematiche di vita quotidiana		cura di sé, di igiene, di sana alimentazione la conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
10	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta	Imparare ad imparare	immagini suoni colori - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo - Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte - Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative i discorsi e le parole - Ascolta e comprende narrazioni
11a	Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione....	Consapevolezza ed espressione culturale Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	il corpo e il movimento – Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo immagini suoni colori – Inventa storie e

			sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative - Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente i discorsi e le parole - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni
11b	è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	Comunicazione nelle lingue straniere	il se' e l'altro - Conosce le tradizioni della comunità, le mette a confronto con le altre “scoprendo” differenze i discorsi e le parole - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse

Insegnamenti e quadri orario

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE VI1A04100Q (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'educazione civica risulta essere trasversale nella scuola dell'infanzia rispetto ai tre nuclei seguenti:

EDUCAZIONE CIVICA

Nella scuola dell'infanzia sono previste 33 ore di educazione civica durante il corso dell'anno scolastico.

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel Primo e Secondo Ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo

trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta “fondante” del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92).

I nuclei tematici per realizzare l’educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curriculari rinnovati, utilizzando come sfondo l’educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell’ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chieve rappresentativa e simbolica.

La nostra proposta di centralità dell’Educazione Civica è tesa ad implementare il rapporto della scuola “nella” e “con” la comunità, anche grazie alla collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro.

I bambini a scuola, infatti, si confrontano con regole da rispettare e vivono esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi e responsabili.

I tre nuclei tematici dell'educazione civica

1: Costituzione, diritto, legalità e solidarietà

Cosa comprende: Principi costituzionali, legalità, rispetto delle regole, educazione alla non discriminazione e al contrasto del bullismo, diritti e doveri dei cittadini, educazione stradale, solidarietà.

Collegamento ai campi di esperienza:

Il sé e l'altro: Comprendere i diritti propri e altrui, la solidarietà e l'importanza della convivenza civile.

Conoscenza del mondo: Comprendere i fenomeni sociali e le regole che governano la convivenza, anche attraverso la consapevolezza dei propri movimenti nello spazio (es. educazione stradale).

2: Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Cosa comprende: Agenda 2030, sviluppo economico sostenibile, tutela ambientale, protezione civile, valorizzazione del patrimonio culturale, educazione alimentare e alla salute.

Collegamento ai campi di esperienza:

Il corpo e il movimento: Prendersi cura del proprio corpo e dell'ambiente circostante, sviluppare la consapevolezza ecologica.

Immagini, suoni, colori e discorsi e parole: Riconoscere e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, sviluppare un linguaggio comune per la collaborazione e il rispetto reciproco.

3: Cittadinanza digitale

Cosa comprende: Uso consapevole e responsabile della tecnologia, privacy e sicurezza online, contrasto al cyberbullismo, consapevolezza dei rischi e delle opportunità del mondo digitale.

Collegamento ai campi di esperienza:

Corpo e movimento: Comprendere l'impatto della tecnologia sul corpo e sulle relazioni.

Discorsi e parole: Sviluppare un dialogo costruttivo e un uso corretto del linguaggio nel mondo digitale.
Conoscenza del mondo: Apprendere come utilizzare gli strumenti digitali per accedere a informazioni e competenze.

Approfondimento

Nella nostra scuola i bambini iscritti sono distribuiti in sezioni eterogenee

E' presente anche una sezione primavera composta da 10 bambini che hanno compiuto i 24 mesi di età.

Le iscrizioni sono aperte secondo le tempistiche determinate dal Ministero, prevedono la compilazione

della domanda di ammissione e il pagamento della relativa quota di iscrizione.

IL TEMPO SCUOLA per l'infanzia

8:00 8:45 Entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero

8:45 9:20 Ritrovo in salone ,Merenda

9:20 9:50 Servizi, attività di igiene personale

9:50 11:15 Attività in sezione, Laboratori e Progetti,

11:15 12:30 Servizi, preparazione al pranzo, pranzo

13:00 15:00 riposo per piccoli e medi - attività per i grandi e medi nella seconda parte dell'anno

15:00 15:15 merenda - preparazione personale per il ritorno a casa

15:20 16:00 uscita

IL TEMPO SCUOLA per la primavera

8:00 8:45 Entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero

9:00-9:45 Saluti ,Merenda

9:45 10:00 Gioco libero, attività di igiene personale

10:00 10:45 Attività in sezione, Laboratori e Progetti,

10:45 11:45 Servizi, preparazione al pranzo, pranzo

11:45 14:30 attività di igiene personale , riposo pomeridiano

14:30 15:15 risveglio e merenda - preparazione personale per il ritorno a casa

15:20 16:00 uscita

I SERVIZI AGGIUNTIVI

Tempo anticipato entrata 7:30- 8:00

Tempo prolungato uscita 16:00-17:30

Trasporto di alcuni bambini con pulmino comunale

Centri estivi nel mese di luglio con personale della scuola

Curricolo di Istituto

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Curricolo di Istituto

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire chiamati campi di esperienza che sono :

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che

ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

-· consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi ,riti, ruoli;

- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni;

partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi

-vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

Fa, inoltre, riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

Il movimento e il cibo i sentimenti e le emozioni

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'ed. civica nella scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva attraverso una didattica finalizzata all'acquisizione di competenze di "cittadino" e presuppone il coinvolgimento degli alunni in attività operative. La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costruzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e della adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. L'insegnamento dell'ed. civica prevede una pluralità di percorsi che ruotano intorno a tre assi fondamentali: Cittadinanza digitale, Costituzione, Sostenibilità. Gli insegnanti sin dalla scuola dell'infanzia pongono le fondamenta di un ambito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● I discorsi e le parole

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

La nostra scuola in collaborazione con il parroco attiva un curriculo Irc durante l'anno scolastico

UNITÀ DI APPRENDIMENTO IRC

TITOLO DELL'U.D.A

"La religione: tra altruismo e accoglienza dell'altro"

PROGETTO/LABORATORIO: (titolo del progetto o laboratorio di cui l'U.D.A fa parte)

Fa parte del progetto annuale "*Un anno di storie da scoprire con tanti nuovi amici da seguire*".

MOTIVAZIONE E RIFERIMENTI CULTURALI

La programmazione annuale “Un anno di storie da scoprire con tanti nuovi amici da seguire” ci consente di trattare alcune tematiche anche da un punto di vista religioso. Il percorso proposto intende favorire un avvicinamento graduale e spontaneo alla dimensione religiosa, a partire dalle esperienze quotidiane e dai valori che le sostengono.

Obiettivo prioritario è aiutare i bambini a comprendere, attraverso attività concrete e significative, che il rispetto e l’accoglienza dell’altro rappresentano condizioni fondamentali per costruire relazioni positive e vivere serenamente insieme.

ANALISI SITUAZIONE

Nella nostra scuola abbiamo organizzato 3 sezioni eterogenee più una sezione primavera.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1.Competenza alfabetica funzionale

COMPETENZE DI PROFILO SCUOLA INFANZIA

1. Sa raccontare, narrare, descrivere esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

1. è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

2.Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

CAMPI DI ESPERIENZA : (***indicare i più rilevanti***)

- Il sé e l'altro - I discorsi e le parole

TRAGUARDI DI COMPETENZA:

(riferite ai campi di esperienza scelti)

-

Il sé e l'altro: -E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto_-Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini

-

I discorsi e le parole: -Il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico._-Racconta, inventa,

TRAGUARDI DI COMPETENZA I.R.C.:

(***riferite agli stessi campi di esperienza)***

Il sé e l'altro: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, apprende che Dio è Padre di tutti, per sviluppare un positivo senso di sé, sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a diverse tradizioni culturali e religiose

-

I discorsi e le parole: Impara alcuni

ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie , dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

OBIETTIVI Di APPRENDIMENTO SUDDIVISI IN ABILITA' E CONOSCENZE RIFERITI AI TRAGUARDI DI COMPETENZA SOPRA ESPOSTI - ***per ogni traguardo di sviluppo della competenza indicare le abilità e le conoscenze suddivise per età***

ABILITÀ (***cosa devo saper fare***)

Il se e l'altro:

3 ANNI

-sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti del Vangelo le varie figure religiose

4 ANNI

-sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti

CONOSCENZE (***cosa devo sapere***)

Il se e l'altro:

3 ANNI

- conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri

- conoscere le figure religiose proposte

-

del Vangelo e della Bibbia le varie figure religiose

5 ANNI

-sperimentare relazioni serene con bambini e adulti - Scoprire nei racconti del Vangelo e della Bibbia le varie figure religiose

- Comprendere che Dio è Padre di tutti

I discorsi e le parole:

3 ANNI

- ascoltare semplici racconti biblici - imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana

4 ANNI

- ascoltare semplici racconti biblici - imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana

4 ANNI

- conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri

-conoscere le figure religiose proposte

-conoscere la figura di Dio come creatore

5 ANNI

- conoscere le regole e i comportamenti da tenere per vivere in modo sereno con gli altri

-conoscere le figure religiose proposte

-conoscere la figura di Dio come creatore

I discorsi e le parole:

3 ANNI

-possedere un lessico di base su argomenti di vita quotidiana

-conoscere alcune figure bibliche e feste

4 ANNI

- conoscere i principi essenziali per organizzare un discorso e possedere un lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni

5ANNI

-ascoltare semplici racconti biblici - imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana - esprimere sentimenti e stati d'animo

-

-conoscere alcune figure bibliche e feste

5 ANNI

- conoscere gli elementi principali della frase semplice e possedere un lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni

-conoscere e saper descrivere alcuni racconti inerenti alle festività cristiane

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO (***cosa io adulto mi impegno a conoscere/a fare/a sostener e***)

- far scoprire i valori trasmessi dalla religione

- favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione esperienze

- educare all'ascolto, al dialogo e alla convivenza

- coinvolgere i bambini e mantenere vivo il loro interesse

- suscitare curiosità attraverso i racconti biblici e gli insegnamenti di Gesù e delle altre figure religiose

-attraverso i racconti biblici introdurre ed affrontare argomenti come il rispetto per se stessi, gli altri e il mondo che ci circonda

PROTAGONISTI

X bambini X insegnanti

□ esperti □ altro

METODOLOGIA (***come lavoro***)

X individuale □ a coppie

X piccolo gruppo X grande gruppo

X intersezione

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

TEMPI : Settembre-Giugno

SPAZI: Sezione, salone, giardino e cortile della scuola, territorio circostante, chiesa

MATERIALI: Bibbia, Vangelo, musiche, immagini, schede, libretti, colori, materiale vario

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI

1.fase di esplorazione

1.Affrontiamo con i bambini l'argomento del Natale e discutiamo con loro sull'importanza di questo periodo

2.fase di consolidamento

2.Proseguiamo l'attività con la spiegazione ai bambini del significato delle quattro candele dell'avvento

3.fase di mobilitazione con compito di realtà autentico/significativo

4.fase di ricostruzione

(***eventuale diagramma di Gantt)***

3.Creiamo assieme ai bambini un lavoretto con le quattro candele per scandire il tempo che manca all'arrivo del Natale

4.I bambini portano a casa il lavoretto ed assieme alla famiglia si ricordano di accendere una candela ogni Domenica

ARTICOLAZIONE DEL COMPITO DI REALTÀ (AUTENTICO-SIGNIFICATIVO)

Dopo aver parlato di questo evento importante con i bambini, le maestre assieme a loro si recano in chiesa per accendere una candela e dire una preghiera.

Indicatori di valutazione della competenza

1.Competenza alfabetica funzionale

Livello A avanzato : Racconta l'esperienza in modo autonomo e con frasi strutturate correttamente utilizzando un linguaggio adeguato; chiede informazioni ed esprime sentimenti ed emozioni

Livello B intermedio: si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente. Racconta l'esperienza in modo comprensibile, collocando nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande dell'insegnante

Livello C base: si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili, racconta l'esperienza con domande stimolo dell'insegnante

Livello D iniziale: si esprime attraverso cenni, parole frasi, enunciati minimi per raccontare l'esperienza

2.Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Livello A avanzato : di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante; sa dire come ha operato motivando le scelte

Livello B intermedio: di fronte ad una procedura o a nuovi problemi prova le soluzioni note; se falliscono ne tenta di nuove, chiede aiuto all'insegnante o la collaborazione dei compagni

Livello C base: pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione a procedure analoghe

Livello D iniziale: pone domande sulle azioni da svolgere e applica la risposta suggerita

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI

INSEGNAMENTO

- Abbiamo creato situazioni di conversazione scambio e ascolto?

- I bambini hanno dimostrato interesse durante le attività proposte?

- Siamo riuscite a far suscitare curiosità di fronte agli eventi raccontati nelle parabole?

DOCUMENTAZIONE esplicitare quanto viene elaborato nel periodo considerato dall'UDA

PER I BAMBINI: schede, elaborati grafici personali e foto

PER I GENITORI: foto, elaborati personali dei bambini

PER LA SCUOLA E PER GLI INSEGNANTI: documentazione delle u.d.a, elaborati dei bambini, foto.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Collaborare e partecipare - Metacognizione

Competenze: saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro

Abilità: prende coscienza della propria identità sociale; interagisce con gli altri compagni e con gli adulti nel rispetto delle regole; partecipa a giochi e lavori di gruppo Organizza le

esperienze in procedure e schemi mentali Usa i concetti spazio – temporali per sistematizzare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane Sistematizza i dati senso – percettivi attraverso semplici criteri di classificazione e relazione.

Conoscenze: rispetto dei punti di vista degli altri. Collaborazione con gli altri per uno scopo comune. Scoperta delle regole nella realtà scolastica.

Per la competenza in materia di cittadinanza

Appartenere e partecipare

Competenze: sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della famiglia e del territorio. Conoscere i propri diritti e i propri doveri. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.

Abilità: coglie il significato delle feste e delle proprie tradizioni culturali. Assume comportamenti che favoriscono un sano e corretto stile di vita

Conoscenze : usi e costumi del proprio territorio. Regole e buone maniere, collaborazione e solidarietà.

Per la competenza imprenditoriale (spirito di iniziativa e intraprendenza)

Elaborare progetti; risolvere problemi

Competenze: ELABORARE PROGETTI Tradurre idee in azioni. Essere capaci di pianificare e gestire progetti.

Abilità: Elaborazione elementare di un progetto: scelta di materiali, strumenti e procedure per la realizzazione. Uso della manualità per l'attuazione Conosce i diversi criteri per ordinare e raggruppare i dati raccolti. Ricostruisce/riformula esperienze vissute.

Conoscenze: comprensione del compito/progetto. Formulazione di un'ipotesi: scelta

flessibile delle strategie più adatte, degli strumenti, delle fasi Uso produttivo di risorse cognitive. Realizzazione Ripensamento delle fasi del lavoro per riconoscere la fase progettuale

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il nostro curricolo delle competenze chiave di cittadinanza vuole porre l'attenzione in particolare:

1) sullo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

2) sullo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

3) sulla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Lo sviluppo delle competenze STEM

Nel sistema di istruzione per bambini fino a sei anni, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato: la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori; la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni; l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni; l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo; la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici. Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua

doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria3 . Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nelle scuole dell’infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che “vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”4 . L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l’apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

All'interno di quest'area sono decritti i progetti di potenziamento dell'offerta formativa, i progetti extra -curricolari e i progetti continuità. Alcuni di questi progetti sono seguiti da personale interno altri da personale esterno qualificato

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Ci prefissiamo che gli obiettivi vengano raggiunti in toto o parzialmente in tutte le proposte laboratoriali

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
	Multimediale
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il laboratorio è uno spazio organizzato a “misura di bambino”. Attraverso proposte e strategie educative, si pone l’obiettivo di potenziare le abilità del

bambino, di favorire e stimolare un atteggiamento partecipe e cooperante, di rafforzare l’autostima e di aiutarlo ad accettare i compagni e a sapersi confrontare con loro.

Il laboratorio è “indice di qualità” per la nostra scuola e si configura soprattutto:

· come contesto culturale in cui particolare importanza assume, da una parte il linguaggio come veicolo di interpretazione dell’esperienza, dall’altra il pensiero come mezzo per utilizzare gli strumenti della cultura al fine di risolvere problemi;

· come contesto di condivisione caratterizzato dall’organizzazione di situazioni in cui la soluzione di problemi avviene attraverso la formulazione di molte ipotesi da porre al vaglio

comune, lo scambio educativo, il confronto, il conflitto...;

· come un luogo nel quale è prevista la situazione di “tutoring”, ossia di sostegno della

bambina e del bambino da parte dell’adulto. Intendiamo qui richiamare il ruolo insostituibile dell’adulto in quanto educatore. L’insegnante ha il compito nel laboratorio della strutturazione sia del compito che intende assegnare, sia del percorso che intende seguire. Si propone cioè come “cassetta degli attrezzi” a disposizione della bambina e del bambino per canalizzare i loro sforzi e per renderli alla loro portata.

(Borghi, Crescere con i laboratori, Edizioni Junior, 2003; pag. 41)

LABORATORIO MANIPOLATIVO - CREATIVO

MOTIVAZIONE

Grazie al laboratorio artistico-manuale il bambino sperimenta le sue doti di inventore e la sua manualità, coinvolgendo a tale scopo le sue “facoltà fisiche e intellettive”. Grazie all’utilizzo delle diverse tecniche di manipolazione il bambino potrà esprimere la sua creatività e la propria fantasia riuscendo a costruire oggetti fatti con le proprie mani. Gli interventi della maestra nel corso delle attività, sollecitano i bambini a riflettere sulle operazioni che stanno facendo, stimolando l’osservazione diretta dei materiali utilizzati, la sperimentazione e la ricerca sul piano

della manipolazione, favorendo la consapevolezza del lavoro. In questo modo il bambino svilupperà una maggiore abilità e coordinazione oculo-manuale permettendo l'acquisizione di meccanismi, necessari per rendere il gesto disinvolto, preciso e con maggior libertà di pensiero.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1.Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

2.Competenza imprenditoriale

CAMPI DI ESPERIENZA : (***indicare i più rilevanti***)

- Immagini, suoni e colori

- Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- sperimentare tecniche e modalità pittoriche di vario tipo

- affinare la coordinazione oculo-manuale

- scoprire forme, dimensioni e colori - cooperare con i pari per realizzare lavori

- sviluppare la creatività

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO - promuovere la creatività e l'espressione di sé - promuovere l'autostima

- far scoprire nuove tecniche e materiali

METODOLOGIA

X individuale a coppie

X piccolo gruppo X grande gruppo intersezione

Le metodologie adottate si baseranno principalmente sull'esperienza diretta dei bambini,

rendendo loro i principali attori del processo di insegnamento – apprendimento.

- Cooperative Learning - Didattica laboratoriale

TEMPI : Ottobre- Maggio

SPAZI: Sezione, salone, cortile/giardino

MATERIALI: colori, cartelloni, fogli, materiali naturali e di riciclo

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

I dati raccolti attraverso l'osservazione sistematica verranno usati sia come verifica della validità della proposta educativa sia per modulare e regolare la progettazione, introdurre strategie e attività alternative. La documentazione delle attività sarà principalmente attraverso produzioni grafiche, cartelloni collettivi e foto. La valutazione finale sarà collegiale.

DOCUMENTAZIONE

PER I BAMBINI: schede, elaborati grafici, cartelloni e foto

PER I GENITORI: foto ed elaborati

PER LA SCUOLA E PER LE INSEGNANTI: documentazione delle U.d.a., gli elaborati dei bambini, i cartelloni, le foto realizzate durante le esperienze, griglie di valutazione

LABORATORIO LETTURA

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dalla volontà di vivere la narrazione come occasione per scoprire sin dall'infanzia il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono contenuti; riteniamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. Nella Scuola dell'Infanzia, l'utilizzo delle storie si caratterizza come un vero e proprio ambiente di apprendimento, che coinvolge trasversalmente tutti i campi di esperienza: allena e

aumenta la capacità di attenzione, l'abitudine all'ascolto, arricchisce il vocabolario e le competenze linguistiche ed espositive, affina l'orecchio a cogliere gli aspetti ritmico-sonori del testo, aiuta a costruire le strutture spazio-temporali, accende il desiderio di imparare a leggere.

Inoltre uno dei compiti della letteratura è quello di aprire l'immaginario dei bimbi a mondi "altri", al fine di ampliare e dilatare le esperienze di vita. Attraverso la lettura i bambini ampliano e migliorano la conoscenza di se stessi , i personaggi diventano come degli amici, i quali aiutano a scoprire gli errori, le proprie personali debolezze e fragilità, ma anche le risorse nascoste. In un mondo in cui le emozioni sono sempre più difficili da gestire, la narrativa per i bambini favorisce la cosiddetta " alfabetizzazione emozionale ", in quanto aiuta ad acquisire una maggiore consapevolezza del proprio vissuto emotivo – affettivo .

Il laboratorio verterà sulla narrazione di varie storie e, dopo la lettura, le insegnanti proporranno diverse attività con lo scopo di sviluppare la motricità fine, la collaborazione e la cooperazione tra i bambini, il pensiero divergente e la fantasia .

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1.Competenza alfabetica funzionale

2.Competenza imprenditoriale

CAMPI DI ESPERIENZA : (***indicare i più rilevanti***)

- Il sé e l'altro - I discorsi e le parole

- immagini, suoni e colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- arricchire il lessico e le conoscenze linguistiche

- sviluppare l'ascolto e l'attenzione

- sviluppare le capacità comunicative

- sviluppare la creatività

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

- promuovere la bellezza e l'importanza dei libri

- aumentare l'ascolto e l'attenzione

- promuovere l'immaginazione e la fantasia

- promuovere il piacere della lettura vissuta insieme

PERSONE COINVOLTE: insegnanti e bambini grandi

TEMPI : Ottobre- Maggio

SPAZI: Sezione, salone, biblioteca, cortile/giardino

MATERIALI: libri, schede, colori, cartelloni, fogli, materiali vari

METODOLOGIA

X individuale a coppie

X piccolo gruppo X grande gruppo intersezione

Le metodologie adottate si baseranno su:

- letture ad alta voce

- drammatizzazione - Didattica laboratoriale - Circle time

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

I dati raccolti attraverso l'osservazione sistematica verranno usati sia come verifica della validità della proposta educativa sia per modulare e regolare la progettazione, introdurre strategie e attività alternative. La documentazione delle attività sarà principalmente attraverso produzioni grafiche, cartelloni collettivi e foto. La valutazione finale sarà collegiale.

DOCUMENTAZIONE

PER I BAMBINI: schede, elaborati grafici, cartelloni e foto

PER I GENITORI: foto e disegni

PER LA SCUOLA E PER LE INSEGNANTI: documentazione delle U.d.a., gli elaborati dei bambini, le foto realizzate durante le esperienze, griglie di valutazione

LABORATORIO PREGRAFISMO – PRE CALCOLO

MOTIVAZIONE

La programmazione annuale prevede un percorso specifico per i bambini grandi, che si svolge al pomeriggio mentre i piccoli e i medi riposano, che si sviluppa in due grandi nuclei: linguistico-espressivo e logico-matematico. Durante la settimana scolastica le varie proposte vengono alternate, valutando anche la motivazione e i bisogni dei bambini. Per l'area linguistica espressiva l'obiettivo è quello di favorire l'alfabetizzazione emergente, precedente all'insegnamento formale di lettura e scrittura, che i bambini, affronteranno poi nella scuola di grado successivo. Successivamente alle attività linguistiche espressive, si propongono, attraverso un approccio ludico, esperienze che permettano ai bambini di affrontare concetti logico –matematici. Sperimentando, il bambino impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi e verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare e intervenire consapevolmente sul mondo. Osservando la realtà che lo circonda, il bambino scopre che il nostro quotidiano è ricco di numeri e quantità. Per favorire ciò faremo leva sui loro interessi e sul loro desiderio di scoperta.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018 :

1.Competenza alfabetica funzionale

2.Competenza imprenditoriale

3.Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

CAMPI DI ESPERIENZA : (***indicare i più rilevanti***) - I discorsi e le parole

- immagini, suoni e colori

- la conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- familiarizzare col quadernone - potenziare l'attenzione e la concentrazione - potenziare l'autostima delle proprie capacità - riconoscere e riprodurre segni e simboli - sviluppare la coordinazione oculo-manuale - saper raggruppare, ordinare e confrontare

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

- promuovere l'autonomia e l'indipendenza

- favorire l'alfabetizzazione emergente

- favorire la motricità fine

- promuovere nuove conoscenze e competenze

PERSONE COINVOLTE: insegnanti e bambini grandi

TEMPI : Ottobre- Maggio

SPAZI: Sezione, salone, cortile/giardino

MATERIALI: schede, colori, cartelloni, quadernone, materiali vari

METODOLOGIA

X individuale a coppie

X piccolo gruppo X grande gruppo intersezione

Le metodologie adottate si baseranno:

- Didattica laboratoriale - Circle time

- problem solving

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO

I dati raccolti attraverso l'osservazione sistematica verranno usati sia come verifica della validità della proposta educativa sia per modulare e regolare la progettazione, introdurre strategie e attività alternative. La documentazione delle attività sarà principalmente attraverso produzioni grafiche, cartelloni collettivi e foto. La valutazione finale sarà collegiale.

DOCUMENTAZIONE

PER I BAMBINI: schede e quadernone, elaborati grafici, cartelloni e foto

PER I GENITORI: foto e cartelloni

PER LA SCUOLA E PER LE INSEGNANTI: documentazione delle U.d.a., gli elaborati dei bambini, i cartelloni, le foto realizzate durante le esperienze, griglie di valutazione

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

PREMESSA

La psicomotricità per l'infanzia mira allo sviluppo armonico del bambino attraverso esperienze corporee e il gioco, integrando le aree motoria, cognitiva, affettiva e relazionale.

Gli obiettivi includono lo sviluppo della consapevolezza del corpo, la padronanza dello spazio, del tempo e del movimento, l'affinamento della coordinazione oculo-manuale, e il potenziamento della creatività e delle abilità sociali.

Le attività sono strutturate attraverso giochi di vario tipo (funzionali, simbolici, di ruolo, di movimento, di manipolazione) e l'uso di materiali specifici, il tutto in un ambiente sicuro e stimolante.

"Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca".
Per il bambino il gioco (senso-motorio e simbolico) rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. Egli può dunque mettere in scena (in gioco) le difficoltà, le

paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività, ma anche condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni, in un luogo adatto e nel pieno rispetto di regole prestabilite.

FINALITA'

- Sviluppo della personalità:

Promuovere la crescita globale del bambino attraverso un approccio che lega corpo e mente.

- Consapevolezza corporea e spaziale:

Aiutare il bambino a conoscere e controllare il proprio corpo, a sviluppare un senso dello spazio e a muoversi con disinvoltura.

- Coordinazione:

Migliorare sia la motricità globale (movimenti ampi come correre e saltare) sia la motricità fine (coordinazione oculo-manuale per manipolare oggetti).

- Sviluppo socio-affettivo:

Favorire l'integrazione delle emozioni, lo sviluppo delle abilità sociali e la capacità di lavorare con gli altri.

- Creatività e fantasia:

Stimolare la creatività attraverso il gioco simbolico e l'esplorazione di materiali e spazi.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

IL SE' E L'ALTRO

 Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

 Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella comunicazione espressiva.

 Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

OBIETTIVI PRINCIPALI
 prendere coscienza del proprio corpo.
 sviluppare le posture e gli schemi motori di base.
 localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire semplici percorsi ed organizzare spazi sulle indicazioni verbali e/o non verbali.
 saper rispettare le regole, i tempi e gli spazi;
 facilitare nel bambino, attraverso il "far finta di.." la presa di coscienza delle proprie capacità e limiti, per consolidare una positiva immagine di sé;
 riprodurre, imitare movimenti e posture in uno spazio attrezzato.

METODOLOGIA

IL GIOCO SENSO-MOTORIO

Attraverso la proposta del gioco senso-motorio il bambino sperimenta progressivamente modalità
di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare.
IL GIOCO SIMBOLICO
Durante l'attività di Psicomotricità vengono proposti al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, tappettoni , nastri e stoffe , scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.
IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE
Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di esprimersi e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

DESTINATARI

Nel progetto saranno coinvolti tutti i bambini: primavera, piccoli, medi e grandi

Insegnante Diquigiovanni Serena

TEMPI E SPAZI

inizio ottobre 2025 fine giugno 2026

Spazi interni ed esterni adattati per le attività motoria .

PROGETTO YOGA DELLA RISATA

PREMESSA

Lo Yoga della Risata è un'idea rivoluzionaria di un medico di base indiano, il Dottor Madan Kataria, grazie alla quale si ride senza motivo, senza l'utilizzo di barzellette o battute, senza la visione di film comici. Si ride attraverso degli esercizi di risate, in gruppo, guardandosi negli occhi e tornando un po' bambini. Si recuperano un entusiasmo e una capacità di divertirsi e giocare, che nella maggior parte dei casi abbiamo lasciato sopire, presi dalla stressante vita quotidiana.

SPAZI E TEMPI

Per la sessione si necessita di uno spazio dedicato, libero da oggetti fisici ingombranti, dove i bambini possano muoversi in libertà e senza pericoli. Materiali necessari Non sono necessari materiali particolari, se non tappetini yoga .

OBIETTIVI

Favorire un sano sviluppo emotivo.

Lo Yoga della Risata promuove un corretto sviluppo del pensiero simbolico e dell'intelligenza emotiva, incoraggia, infatti, i bambini a giocare fisicamente e ad esprimersi con gioia.

Risultati Già dopo la prima sessione, si possono riscontrare miglioramenti in questo ambito.

I bambini sono più empatici e più capaci di relazionarsi in maniera corretta tra di loro.

Migliorare la prestazione scolastica.

Lo Yoga della Risata aumenta l'ossigenazione del corpo e del cervello con conseguente maggior capacità di attenzione e di concentrazione nella vita del bambino.

RISULTATI

I bambini dopo la sessione risulteranno più concentrati, più capaci di memorizzare, più calmi e disponibili a prendere parte alla lezione. Anche i bambini con DSA, grazie al lavoro con lo Yoga della Risata, trarranno giovamento nell'apprendimento delle nozioni di base psico-motorie.

SVILUPPARE L'AUTOSTIMA

Praticare lo Yoga della Risata aiuta i bambini a superare la timidezza e a trovare la propria voce, grazie all'espressione gioiosa.

Lo Yoga della Risata lavora moltissimo a livello psicologico, porta i bambini ad esporsi in maniera sana facendo leva sulle proprie capacità e sui propri punti di forza. Nei bambini iperattivi invece, aiuta a regolare l'espressione di sé, inglobandola in regole precise, che, però, in quanto percepite sotto forma di gioco, vengono assimilate e seguite naturalmente. Inoltre, aumenta la leadership e la capacità di esibirsi, stimolando la propria autostima.

ABBASSARE LO STRESS SCOLASTICO

Lo Yoga della Risata aiuta a gestire meglio l'ansia e a sconfiggere le emozioni negative. Migliorare le relazioni fra i pari. Con lo Yoga della Risata si attivano dinamiche di gruppo basate su comunicazione empatica, collaborazione e aiuto reciproco.

STRUTTURA DELLA SESSIONE TIPO

La sessione necessita di uno spazio ampio in cui sia possibile muoversi in libertà. È suddivisa in tre parti:

Parte A; Si inizia con un riscaldamento, in cui ci si muove nello spazio guardandosi negli occhi, sorridendo e battendo le mani a ritmo e accompagnando il battito con il suo della voce (clapping) in modo da iniziare a stimolare il diaframma. Si cerca in questa fase di instaurare una dinamica di gruppo positiva e una predisposizione dei singoli ad aprirsi e ad abbattere le barriere e le resistenze interne. Al clapping, seguono delle respirazioni molto profonde utili per ripulire i polmoni e per indurre i partecipanti al rilassamento mentale e fisico. Alla fine di ogni esercizio verrà ripetuto il mantra tipico dello Yoga della Risata "Molto bene, molto bene Yeah!" Si

continua, poi, con una serie di esercizi in piedi e in movimento, basati sulla giocosità. È auspicabile, a questo punto, inserire giochi da fare in gruppo, attività con la musica e il canto, in modo da vivere tutti e 4 i principi della gioia (ridere, cantare, danzare e giocare). Le attività scelte in questa fase variano a seconda della tipologia del gruppo e dell'atmosfera presente fino a quel momento.

Parte B: In questo momento della sessione che viene chiamato Meditazione della Risata, si ride seduti, in cerchio, grazie ad una serie di piccoli esercizi di stimolazione e al contatto visivo e sonoro degli altri e delle loro risate.

Parte C:

Nell'ultima fase si procede con il rilassamento. Dopo aver tanto riso e giocato, è necessario riportare un po' di equilibrio attraverso una delle seguenti delle pratiche.

NUMERO DI SESSIONI

8 lezioni

PERSONE COINVOLTE

Bambini medi

Insegnante Soldà Gloria

LABORATORIO DI MUSICA : ***"Viaggi tra mille suoni"***

E' un percorso educativo-musicale rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia, finalizzato allo sviluppo delle competenze musicali e sensoriali attraverso l'esplorazione di suoni, luoghi, racconti e immagini.

PERIODO: MARZO - MAGGIO

OBIETTIVI GENERALI:

Favorire l'avvicinamento dei bambini al linguaggio musicale attraverso l'esperienza diretta.

* Stimolare la capacità di ascolto e la discriminazione dei suoni.

* Promuovere lo sviluppo della coordinazione motoria e del senso del ritmo.

* Incentivare la creatività e l'espressione individuale attraverso la musica.

* Introdurre i bambini alla conoscenza di diversi ambienti sonori e culturali.

OBIETTIVI SPECIFICI:

* Esplorare una varietà di suoni provenienti da diversi ambienti (naturali, urbani, ecc.).

* Interpretare racconti e filastrocche attraverso l'espressione musicale.

* Creare rappresentazioni sonore di immagini e paesaggi.

* Sperimentare l'utilizzo di strumenti musicali a percussione e materiali di recupero.

* Sviluppare la capacità di improvvisazione e di gioco musicale.

METODOLOGIA

Metodo Gordon :

* Utilizzo di ninne nanne e filastrocche per favorire lo sviluppo dell'audiation (capacità di "pensare" la musica).

* Attività di movimento libero per esplorare il ritmo e la melodia attraverso il corpo.

Metodo Dalcroze :

* Giochi di movimento per collegare il ritmo musicale al movimento corporeo.

* Attività di improvvisazione per stimolare la creatività e l'espressione individuale.

Metodo Orff:

* Utilizzo di strumenti musicali a percussione (tamburelli, maracas, legnetti) per esplorare il ritmo e il timbro.

* Attività di canto e movimento accompagnate da semplici sequenze ritmiche.

Metodo kodaly:

* Canto di filastrocche e canzoni per bambini, con particolare attenzione alla chiarezza del suono e alla corretta intonazione

* Uso della solmisazione e dei gesti per l'intonazione corretta di MI e SOL con la possibilità di scrittura sulle attività ritmiche

STRUTTURA DELLE LEZIONI

Momento di accoglienza:

* Canto di una breve canzone di benvenuto.

* Presentazione dei personaggi che presentano le attività . (Pupazzi, marionette)

* Gioco di movimento per sciogliere il corpo e prepararsi all'attività musicale.

Esplorazione del suono:

* Ascolto di suoni diversi (strumenti musicali, suoni della natura, voci).

* Attività di gioco con strumenti musicali a percussione.

Canto e movimento :

* Canto di filastrocche e canzoni per bambini, accompagnato da gesti e movimenti.

* Giochi di movimento per esplorare il ritmo e la melodia attraverso il corpo.

Momento di rilassamento e saluto finale:

* Ascolto di una ninna nanna cantata dall'insegnante.

* Attività di rilassamento guidato.

MATERIALE:

* Ukulele baritono

* Strumentario Orff (tamburelli, maracas, legnetti, ecc.).

* Materiali di recupero (scatole, bottiglie di plastica, ecc.) per creare strumenti musicali.

* Tessuti colorati per giochi di movimento.

* Registrazioni di suoni e brani musicali.

* Immagini e racconti da utilizzare come stimolo per le attività.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi

Insegnante : Lucia Fernandez

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Premessa :

Il progetto è rivolto ai bambini grandi e ha lo scopo di far familiarizzare con la lingua inglese, attraverso un approccio implicito basato su attività ludiche, giochi, canzoni e letture animate.

Al giorno d'oggi è indiscutibile l'importanza della lingua inglese che, in una realtà sempre più globalizzata, offre possibilità di comunicazione, favorisce un'apertura mentale verso altre culture e, nondimeno, rappresenta un vantaggio in ambito scolastico e per un futuro lavorativo.

Infatti, l'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, è promuovere nel bambino la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi. Il diverso codice linguistico diviene un mezzo di promozione individuale e sociale: è uno strumento per organizzare conoscenze attraverso il quale il bambino , divertendosi, ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza.

L'apprendimento di una lingua straniera dovrebbe essere soprattutto incoraggiato in età precoce in quanto nella fascia 0-6 anni i bambini, citando Maria Montessori "sono come piccole

spugne", ovvero assorbono quanto viene loro trasmesso; è il momento in cui i bambini sono naturalmente predisposti all'acquisizione linguistica.

Precisamente, l'acquisizione linguistica dovrebbe essere attuata con un approccio sweet, non un approccio didattico strutturato o irrigidito da formalismi di tipo grammaticale, fonetico e sintattico. In modo particolare, il Progetto, fatto di attività di divertimento, porta in modo spontaneo e naturale all'acquisizione della lingua e di conseguenza non è forzato in alcun modo, anzi è uno stimolo di curiosità che coinvolge emotivamente gli alunni, catturando il loro interesse ed entusiasmo.

MOTIVAZIONI

L'inserimento della lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia è motivata da ragioni pedagogico-didattiche:

- le attività proposte contribuiscono allo sviluppo cognitivo generale, favorendo atteggiamenti di apertura nei confronti di culture linguistiche differenti;

- la conoscenza dell'inglese permette di ampliare la propria prospettiva, inserirsi in diversi ambienti -anche lavorativi - a contatto con società multiculturali e multilingue;

- la scoperta della lingua viene privilegiata attraverso la sonorità, nella prospettiva comunicativa riferita al contesto in cui i bambini vivono e ai loro interessi;

- la proposta del percorso è mirata ai bisogni dei bambini in età prescolare, mettendo in campo esperienza di esplorazione, manipolazione, costruzione, abilità sonore e di movimento in una dimensione ludica di trasversalità, volta a facilitare l'acquisizione di una seconda lingua;

- l'approccio ludico stimola l'apprendimento naturale

- il metodo sviluppa nel bambino maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

- L'utilizzo dello storytelling, come primo approccio, permette ai bambini un'esposizione ad una lingua vera ed autentica permettendo l'acquisizione della lingua inglese in modo naturale. Molti sono i benefici dell'utilizzo di questo metodo, tra cui la promozione di acquisizione di un vocabolario e strutture lessicali, l'aumento delle abilità linguistiche di ascolto e comprensione, acquisizione dei suoni e pronuncia corretti.

Obiettivi:

- Fare del primo contatto con la lingua inglese un'esperienza unica, piacevole, stimolante e comunicativa.
- Stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera.
- Far familiarizzare i bambini con la lingua.

- Acquisire atteggiamenti di apertura verso culture diverse

- Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine.

- Acquisizione di frasi e vocaboli semplici in relazione all'età, interesse e obiettivi degli alunni.

- Listening : ascoltare e saper riprodurre semplici suoni e vocaboli. Riconoscere globalmente il significato di una frase. Individuare messaggio e scopo di una comunicazione orale;

Speaking : riprodurre parole e frasi, sostenere una semplice e breve conversazione su argomenti conosciuti usando un lessico appropriato;

- Comprehension: comprendere significato di vocaboli e brevi espressioni contestualizzati. Comprendere una storia in modo generale.

- Intuire il significato di parole e frasi tramite un racconto teatrale, azione teatrale dell'insegnate.
- Memorizzare nursery rhymes (filastrocche e canzoni)..
- Offrire ai bambini attività diversificate, rispettando bisogni, stili e tempi di apprendimento di ciascuno utilizzando un metodo inclusivo.

PERSONE COINVOLTE:

Insegnanti, bambini grandi durante il laboratorio da gennaio a marzo

Insegnante: Battaglia Patrizia

PROGETTI CONTINUITA'

Scuola dell'infanzia - Nido

OBIETTIVI

· Creare un collegamento tra le tre agenzie educative

· Favorire e accompagnare i bambini alla conoscenza della scuola dell'infanzia e delle nuove figure educative (le future insegnanti)

· Garantire un passaggio di informazioni sui bambini in entrata alla scuola dell'infanzia

Scuola dell'infanzia -Scuola primaria

OBIETTIVI

· Creare un collegamento tra le tre agenzie educative

· Favorire e accompagnare i bambini alla conoscenza della scuola primaria e delle

nuove figure educative (le future insegnanti)

· Garantire un passaggio di informazioni sui bambini in entrata alla scuola primaria.

Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

"Il Piano Nazionale Scuola Digitale" (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che costituisce le linee guida per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), con una visione operativa in merito alla digitalizzazione della scuola. Al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Il PNSD si pone come obiettivi il potenziamento degli strumenti didattici di innovazione delle istituzioni scolastiche, l'adozione di strumenti organizzativi tecnologici per favorire la gestione della scuola, la trasparenza e la condivisione dei dati, il potenziamento delle infrastrutture di rete, lo sviluppo delle competenze digitali degli attori della scuola (Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR - L. 107 del 13 luglio 2015)

In linea con il PNSD la nostra scuola utilizza la didattica digitale integrata

Essa rappresenta una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado in caso di lockdown. Essa non può essere una risposta improvvisata ad una situazione d'emergenza, ma deve essere progettata all'interno del PTOF per essere implementata qualora dovessero emergere necessità di sospensione delle attività didattiche in presenza. Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, la Scuola si attiverà con le seguenti modalità, in accordo e in collaborazione con le famiglie:

-Videochiamate di sezione e a piccolo gruppo;

-Video con brevi e significative attività ed esperienze programmate in continuità con la progettazione dell'anno scolastico, tenendo in considerazione i materiali e gli spazi domestici; La scuola si attiverà in tutti i modi possibili per mantenere il Legame educativo (LEAD)con i bambini, con le insegnanti e con le famiglie, perché tutti seppur lontani possano sentirsi vicini. Si utilizzerà la piattaforma della Scuola, il Sito e le Mail dei genitori per pubblicare attività, esperienze. Pertanto la DDI è progettata tenendo conto dei seguenti criteri:

- il bambino è posto al centro del processo, è coinvolto in modo attivo per mantenere il LEAD

(legame educativo a distanza)

• inclusività, cioè considerazione delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo dei più fragili, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economiche- culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità.

• equilibrato bilanciamento di attività sincrone (con interazione in tempo reale) e non sincrone (senza interazione in tempo reale): proposta di collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori.

- condivisione con le famiglie della programmazione delle attività e del loro significato

• sostenibilità delle attività proposte all'interno dell'ambiente familiare

• utilizzo di metodologie diverse rispetto alla didattica in presenza

• formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo delle competenze digitali • Strumenti: la piattaforma per assemblee con genitori e incontri degli organi collegiali per i colloqui con i genitori e gli incontri in modalità sincrona con i bambini

• Google Drive per conservare i documenti della scuola, per mettere a disposizione delle famiglie materiali da scaricare •

• Mail per le comunicazioni e gli avvisi scuola-famiglia

• Sito della scuola per i documenti scolastici da scaricare

- Verifica: saranno chiesti frequenti feedback ai genitori per riprogettare, se necessario, il percorso in base alle esigenze e agli interessi dei bambini.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARITARIE M.AUSILIATRICE S.GIROLAMO S.CUORE - VI1A04100Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia il curricolo si sviluppa attraverso i campi d'esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere lo sviluppo del bambino, partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza e all'acquisizione della competenza, che è la capacità del bambino di utilizzare e applicare ciò che ha appreso anche in altri contesti di vita. La valutazione assolve una funzione prevalentemente formativa quale stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa. Essa nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 " l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia...riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". Valutare, in questo contesto, vuol dire conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino e stimare i livelli di sviluppo prossimale per identificare e progettare processi e percorsi atti a sostenere e rafforzare sul piano educativo e didattico, lo sviluppo armonico della personalità di ogni bambino. Significa, inoltre, ricavare costantemente nuovi elementi di riflessione sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica che tenga sempre presenti i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascuno. Gli strumenti valutativi, utilizzati nella scuola dell'Infanzia sono i seguenti: - osservazioni sistematiche e verifiche pratiche, - documentazione descrittiva, - schede di osservazione, L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Le verifiche pratiche consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute; La documentazione raccoglie gli elaborati prodotti dai bambini per ripercorrere i processi cognitive e

cogliere i progressi; Le schede di osservazione sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età (3, 4 e 5 anni) all'inizio dell'anno scolastico, per conoscere la situazione di partenza e al suo termine (verifica finale); Le schede compilate in base all'età degli alunni ed ai campi d'esperienza

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Per gli aspetti relazionali si considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: - il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento; - la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese; - i tempi di ascolto e riflessione; - la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni; - la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui; - l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica e di comprendere una consegna, portando a termine un compito autonomamente. Elementi, questi, trasversali ai cinque campi di esperienza e, pertanto, osservabili e valutabili attraverso schede di valutazione.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Lo scopo primario dell'azione educativa è quello di favorire lo sviluppo della personalità umana: mezzi e contenuti scolastici devono pertanto considerarsi sempre e in ogni caso strumenti rispetto al fine che è la crescita di ogni alunno. Compito della scuola è quello di fornire una cornice dentro cui i bambini a prescindere da

abilità, genere, linguaggio, origine etnica o cultura possano essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguale opportunità a scuola. " Ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita" (Centre for studies on Inclusive Education).

L'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza".

Ciò vale per il bambino normodotato, ma vale, a maggior ragione, per il bambino disabile o svantaggiato che, più di ogni altro, ha diritto a una scuola in cui siano assicurate le condizioni culturali e psicologiche per una crescita globale e armoniosa.

Affinché sia garantita l'inclusione da parte di tutti la scuola si impegna ad essere flessibile rispetto al cambiamento organizzativo, e a considerare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione una risorsa, piuttosto che problemi da superare.

L'inclusione rimuove gli ostacoli, non si limita a "far posto alle differenze", ma piuttosto le mette al centro dell'azione educativa.

I processi inclusivi coinvolgono tutta la realtà scolastica e presuppongono la decisione di occuparsi di qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo, la capacità di valutare ogni tipo di difficoltà, anche le meno evidenti, la disponibilità a collaborare con altre professioni che posseggono competenze specifiche e l'attivazione di tutte le risorse dell'intera comunità scolastica e non.

La vera inclusione è un processo che non ha fine , una meta verso cui dirigersi e un punto di riferimento per la progettazione e l'azione quotidiana.

Occorre, infatti, sottolineare l'importanza di mirare al raggiungimento di una reale integrazione e

non ad un mero insegnamento.

La vera integrazione è un processo aperto di adattamento reciproco, correlato con il riconoscimento e l'assunzione delle identità.

La scuola non trascura gli alunni in situazione di handicap o con difficoltà di apprendimento e/o di relazione presenti nelle classi.

Essi anzi vengono seguiti con particolare attenzione.

La loro individuazione, osservazione e valutazione avvengono attraverso:

a) colloquio con i genitori per la raccolta dei dati anamnestici;

b) osservazione diretta e indiretta del bambino;

c) valutazione dei dati raccolti e formulazione di strategie di intervento;

d) eventuale invio agli specialisti dell'ASL;

e) incontri periodici di verifica degli interventi programmati.

Per quanto riguarda gli alunni con allergie, intolleranze alimentari o con necessità di assunzione di farmaci salvavita viene richiesto alla famiglia apposito certificato medico e seguite le indicazioni utili al trattamento delle varie specificità. Il menù scolastico, in accordo con l'ufficio igiene e alimenti dell' ULSS 8 di Vicenza, è diversificato sulla base dei bisogni dei bambini con intolleranze o allergie alimentari. Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita, ci si attiene al protocollo predisposto dall'ULSS .

Pertanto la nostra scuola è inclusiva sul piano culturale in quanto intende riflettere sulle esigenze di tutti i bambini con esigenze specifiche;

sul piano tecnico in quanto redige il PAI adottato secondo il modello ministeriale con qualche modifica apportata sulla specificità della scuola dell'infanzia paritaria;

sul piano operativo in quanto mette in atto processi di partecipazione dei genitori, del territorio e della comunità educante con la finalità di condividere i vari progetti;

sul piano formativo in quanto propone la formazione e il coinvolgimento di tutto il personale nei progetti di inclusione.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
I bambini certificati vengono accolti con una programmazione individualizzata e le insegnanti di sostegno e di sezione stilano il PEI che viene monitorato con regolarità e condiviso con la famiglia e la scuola. Le insegnanti si confrontano spesso, scambiano informazioni e condividono punti di vista su difficoltà o eventuali problematiche dei bambini. Si propongono giornate e attività per sensibilizzare i bambini sulla diversità, coinvolgendo anche i genitori.
Punti di debolezza:
Non sempre le famiglie risultano collaborative quando si riscontrano particolari bisogni e difficoltà tali da consigliare la visita da specialisti. Le osservazioni delle insegnanti non sono sempre accettate con tempismo dalle famiglie che tendono a spostare il problema a volte fino all'ingresso dell'alunno alla primaria.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La scuola accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e non. Docente di sostegno e Docente curricolare Funzioni svolte: • Interazione con la rete dei servizi interistituzionali coinvolte nel processo di integrazione del bambino disabile: famiglia, docenti curricolari, figure specialistiche delle strutture pubbliche e Amministrazione Comunale. • cura dei rapporti con la Asl di riferimento; • cura dei rapporti con il CTS per il reperimento e l'uso di strumentazioni per disabili Docente di sostegno Funzioni svolte: • partecipa al GLI, predispone e tiene aggiornata la documentazione • redige, dopo un congruo periodo di osservazione, il PEI • redige congiuntamente con i referenti della Asl, la famiglia il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) • accoglie il bambino nel gruppo classe favorendone l'integrazione • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • cura i rapporti con la famiglia e gli esperti ASL • alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato ed i risultati del percorso svolto in una relazione finale. Docente curricolare: Funzioni svolte: • accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione • partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata • partecipa al GLI • collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per il bambino con disabilità soprattutto quando non è presente il docente di sostegno Operatore socio-sanitario (Oss) Funzioni svolte: • aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari. •collabora alla formulazione del PEI Scelte metodologiche e didattiche all'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorenti l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Verifica e valutazione La valutazione del raggiungimento degli obietti e traguardi del bambino è fatta in base al PEI. Individualizzazione/Personalizzazione dei percorsi d'apprendimento Nella programmazione educativa individualizzata/personalizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docente di sostegno Docente curricolare Operatore socio-sanitario (Oss) Famiglia

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Funzioni svolte dalla famiglia in collaborazione con la scuola: • mantiene i contatti con gli specialisti che seguono il bambino ed aggiorna tempestivamente la scuola informandola e consegnando la documentazione richiesta • sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione • partecipa alla stesura finale del PDF e lo sottoscrive

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Valutazione, continuità e orientamento

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'ente gestore considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento del bambino con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché il docente di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Aspetti generali

Scelte organizzative

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

UFFICIO SEGRETERIA

- Compiti amministrativi;

- Predisposizione di comunicazioni e lettere;

- Gestione di archivi di documenti;

- Controllo dei versamenti;

- Gestione di comunicazioni con le famiglie.

L'ufficio di segreteria della scuola è aperto tutti i giorni dalle ore 8:00 alle12:30. Il Coordinatore Didattico della scuola è a disposizione delle famiglie per eventuali colloqui su appuntamento.

Inoltre:

- risponde alle telefonate dei genitori;

- gestisce la posta elettronica.

Risorse condivise

• Risorse professionali

Risorse strutturali

• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

• Altre scuole

• Enti di formazione accreditati

• Associazioni sportive

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

• ASL

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti con i seguenti enti territoriali locali:

- la FISM provinciale di Vicenza, con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello sulla disabilità;

-il Comune di Cornedo Vicentino;

- la Parrocchia di Cornedo Vicentino;

-il Servizio Tutela Minori della sede di Valdagno dell'ULSS 8;

- i Servizi dell'Età Evolutiva.

Piano di formazione del personale docente

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo, e ne assume in proprio la responsabilità. La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso la partecipazione a corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali, nonché attraverso la partecipazione ai corsi di formazione tecnica obbligatoria (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza,

pronto soccorso).

Piano di formazione del personale ATA

Il personale ATA partecipa a corsi specifici promossi dalla FISM e corsi tecnici obbligatori (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso).

Organi collegiali

Consiglio di amministrazione Assemblea generale e di sezione Collegio docenti Consigli di intersezione

Consiglio di amministrazione

Assemblea generale e di sezione

Collegio docenti

Consigli di intersezione

Organigramma

- il Presidente del Cda

· n. 1 Coordinatore

· n. 3 insegnanti di sezione

· n. 1 insegnante di sostegno

· n. 1 insegnante di pratica psicomotoria

- n. 1 educatrice

· n. 1 assistente educativa

- 1 insegnante compresente

· n. 1 cuoca

· n. 2 ausiliaria fornite da ditta esterna

· n. 2 rappresentanti dei genitori per ogni sezione

· 6 rappresentanti compongono il Cda

Gruppi di lavoro

Squadre sicurezza

Glo

Niv

Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola(assemblee, formazione e colloqui)

Appartenenza alla Fism Nazionale e associazione alla Fism Provinciale

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: continui

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Enti di formazione accreditati • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Essere insegnante di Scuola dell'Infanzia comporta un profilo di alta complessità e grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche. Il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, intersezione e intera Scuola

Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Tematica dell'attività di formazione	Gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	FISM VICENZA
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

FISM VICENZA